ANNO 2 - N. 50 - 29 SETTEMBRE 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

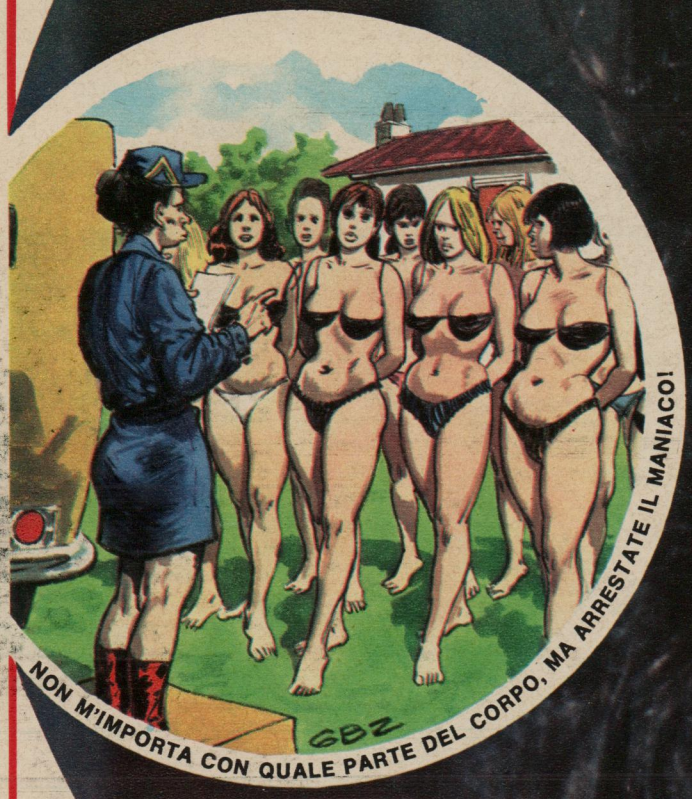
TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

50

IFIS IFIS URRAH!
SUPERSEX



CLAUDIA MORI NUDA!

il gattazzo
MENELIK

CORSA AGLI ORTAGGI

Abbasso i motori, i motoroni, i motoruzzi e le motorette, a-MICI! Anche un gattazzo di 43 centimetri (extra-coda) dai baffoni di fildiferro e dalle balle blindate, può andare giù di nervi, in questo casotto di spetacchiamenti, ruggiti e gracidii. Così, giorni fa, per evitare il crollo, sono uscito dall'occhio del ciclone. Ho lasciato il centro supermotorizzato, cioè, e mi sono rifugiato in periferia. Estrema. Trovando ostello presso il signor Amilcare Zappetta. Un simpatico ortolano, settantenne, che campa vendendo direttamente i prodotti della sua terra. Senza passare dai Mercati Generali. Come un secolo fa. Che oasi, l'orto del signor Amilcare! Dopo due giorni ch'ero lì, mi sentivo già un altro. Figuratevi che per recapitare la sua merce il vecchio ortolano usa ancora un carrettino tirato da un somaro! Unica concessione alla modernità, il telefono. Che però non trilla quasi mai. Meno il giovedì, che comincia a squillare all'alba e risquilla, ogni mezz'ora, impaziente, per tutta la mattina. Ogni volta, il signor Amilcare va a rispondere. « Sì, madre! — dice —. Stia tranquilla!... Non dubiti! Finisco di sistemare la roba e vengo... Verso mezzogiorno sarò lì!... I miei rispetti! ». Tutte le volte così. La « madre » in questione è suor Emerenziana, superiora del convento delle Dorotone. Monache di clausura che si servono dal signor Amilcare da una trentina d'anni. Problema: come mai tanta impazienza, tutti i giovedì? Trent'anni fa, quando il signor Amilcare (unico uomo ammesso al convento, col permesso dei superiori) era sulla quarantina, la sua virile presenza poteva, forse, stuzzicare le suore e perfino eccitarle. La carne non è verdura, si sa! Ma ora, a settant'anni! Mistero. E per chiarirlo, giovedì scorso, quando il mio vecchio ortolano, fatto il carico, è partito alla volta del convento, sono saltato, clandestinamente, sul carretto. Arrivato al palazzone, il signor Amilcare è sceso e ha suonato al severo portone. Subito è scattata una molla, il portone si è aperto e siamo entrati. Ed eccoci nel vasto cortile. A questo punto, a-MICI cari, è successo, improvvisamente, il finimondo. Quindici monachine, suor Emerenziana in testa, sono piombate nel cortile, ululando e facendo a chi arriva prima. Si sono avventate sul carretto e senza degnare di un'occhiata i cavoli, le verze e gli spinaci, hanno cominciato a frugare, freneticamente, nelle gabbiette delle carote, delle melanzane e degli zucchini. Si strappavano di mano i più grossi, strillando: « Questo è mio! », « No! L'ho visto prima io! », « Giù le mani! », « Posa l'osso! », « Non voglio restare con una carotuccia da niente, come giovedì scorso! », « Guai a chi mi tocca 'sta melanzanona! ». Poi, di colpo, ognuna stringendo in pugno il suo ortaggio prediletto, fuggirono verso le celle. Dalle quali, dopo un po', arrivarono sommesse litanie e invocazioni mistiche. Mentre il signor Amilcare girava il carretto, io pensavo: « Com'è dolce la pia campana-quando arriva la melanzana! ». ■

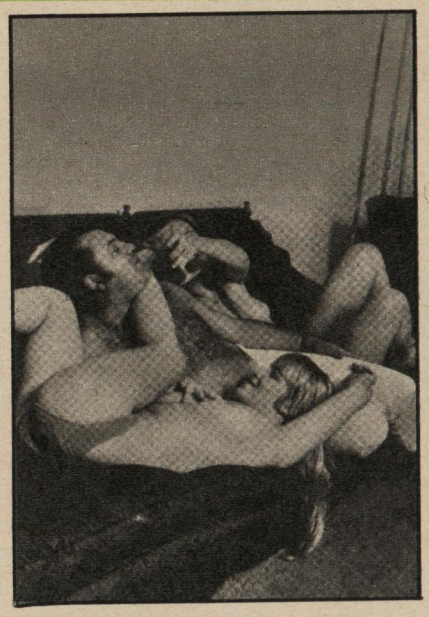
MENELIK

FOTO-FACCENDE DOMESTICHE DEI LETTORI
UN NUDO UNA STORIELLA

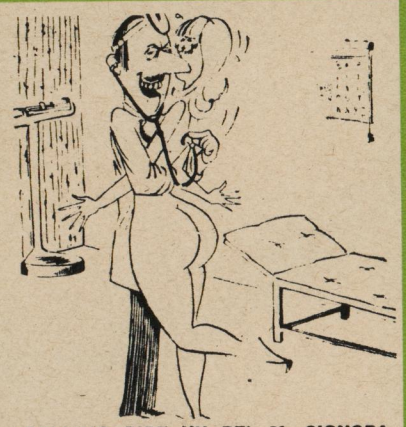
Inventate le storielle e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni storiella verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

LO SCHEDARIO

Osservando la fotografia che vi allego potreste dedurre che io viva con due donne. E' invece sbagliato: io vivo con cinque donne. Le altre tre sono addette alle fotografie. Una alla macchina, una al flash e una alla regia. Mi chiamo R.T. e le mie compagne, in ordine di età, U.L., F.G., E.L., F.K. (straniera) e T.N. (di quest'ultima non ho ancora capito la nazionalità). Io ho trentanove anni e fino a trentotto di sesso non ci capivo nulla. Poi, finalmente, ho letto una rivista per uomini e ho capito tutto. Ora, quando incontro una ragazza, la prego subito di sposarmi. Pensate che fino all'altra settimana ne avevo nove. Ma ho divorziato con I.H., F.S., F.R., R.A. perché non ce la facevo più. Forse sono ancora inesperto: uno di questi giorni devo decidermi a comprare una seconda rivista per uomini e cercare di capirci qualcosa di più, in materia erotica! Ed ora giungo al perché delle fotografie. Forse vi deluderò, ma devo precisare che non lo faccio per una questione di erotismo. Scatto o faccio scattare delle fotografie più che altro per avere una documentazione delle mie signore in modo da non confondermi. Se volete, posso continuare a inviarvi foto ogni qualvolta mi sposo. Che ne dite? Spero che pubblichiate questa mia: F.G., E.L., F.K., T.N. ne sarebbero felici. Per non parlare di U.L.!

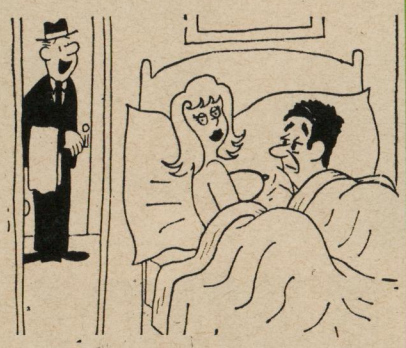


R.T. (Domodossola)



VOGLIAMO DIRE UN BEL 33, SIGNORA ROSSI?

EHI, ALBERTO, DA QUI SI VEDE LA GALLERIA DEL GRAN SAN BERNARDO!



SORPRESA, MARTA! MI HANNO FATTO USCIRE PRIMA DALL'UFFICIO!

QUESTA E' L'ULTIMA VOLTA CHE POSO PER UNO SCULTORE CIECO!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1268.

« Dottore, io ogni mattina alle otto in punto faccio la cacca... ».

« Questa è un ottima cosa perché defecare puntualmente fa bene alla salute ».

« Dottore, lei non ha capito, io faccio la cacca alle otto, ma mi sveglio alle nove ».

1269.

« Lo sai perché tutti i ragazzi del paese vanno matti per te? » domanda il giovanotto alla ragazza.

« Perché sono bella? » dice lei.

« No », dice lui.

« Perché sono simpatica? ».

« Neanche ».

« Perché sono elegante? ».

« Macchè! ».

« Senti, io mi arrendo, » dice la ragazza.

« Ecco perchè! » risponde lui.

1270.

Pierino ha fatto il bravo ragazzo ed il nonno per premio lo porta con sé a fare una passeggiata nel parco. Mentre attraversano i viali alberati, Pierino scorge due cani, un maschio ed una femmina, che stanno facendo quello che per loro, come per tutti gli altri animali, è il miglior divertimento. « Nonno, ma cosa stanno a fare quei due cani? » chiede il ragazzo. « Vedi, figliuolo », spiega il nonno, « a quel che sembra, il cane che sta sopra deve essersi fatto male alle zampe anteriori, ed allora quello che sta sotto gli sta dando un passaggetto per attraversare la strada. Così il poverino non dovrà poggiare le sue zampe doloranti a terra ». Pierino ascolta ciò che gli dice il nonno, medita un poco, mentre continua ad osservare i cani e scuotendo la testa dice: « Eh, questa è la vita, non è vero, nonno? Tu fai un favore ad un amico e quello te lo mette nel culo! ».

1271.

Un messicano, pigrissimo, si sposa. La prima notte, la moglie lo spoglia, lo porta a letto e se lo stende sopra. Vedendo l'indifferenza del marito esclama: « E ora? ». E lui: « Ora aspettiamo un terremoto ».

1272.

Un ostetrico facendo la solita ispezione mattutina nella corsia delle puerpere, vede una delle degenti che tiene il florido seno scoperto, poggiato sul cuscino, con intorno delle borse di ghiaccio. « Ma cosa fa? » chiede. « Sto tenendo il latte in fresco per il bambino ». Risponde la donna.

SONO ANCORA IN LUTTO PER LA MORTE DI MIO MARITO!

GIA' CHE C'E' VORREBBE TIRARE IL COLLO A QUESTO POLLO?

E VA BENE... SE SEI ANCORA ARRABBIATA, RESTA PURE LASSU'... MA ALMENO APRI LA BOCCA PER FAR USCIRE IL FUMO!

DILLO FRANCAMENTE, LUCA... TU NON MI AMI PIU' COME UNA VOLTA!

VA BENE... FACCIAMO PURE L'AMORE... MA STAI ATTENTO A NON SPORCARMI IL LENZUOLO!

le pallide Memorie

DELLA FIGLIA DELLA DONNA CHE FACEVA LE PULIZIE NELLA PALESTRA DI...

"...IL PUGNO BISOGNA AVERCELO DURO..."

Tutte le volte che mia madre usciva di casa, col secchio, la scopa e gli stracci, le dicevo, con voce supplichevole: « Mammà, sii buona! Portami con te! ». Ma mia madre Helda (ch'è tedesca e da ragazza faceva Zighebaghen) è rigida come un granatiere di Pomerania. « Nein! — mi rispondeva, col suo accento teutonico. — Tu non puoi fenire con me in palestra perché là ci sono fusti senza festiti e signorina per pene non può federe nudezza di fusti ». Ammetterete che mammà, così dicendo, era in palese contraddizione. Se ero una signorina « per pene », non era il caso di fare tante storie. Un giorno, persi la pazienza e glielo feci notare: « Scusa, mammina! Se lo riconosci tu stessa, che sono per pene, vuol dire che anche per me è arrivato il momento del fusto! ». « Tu sei sciocchina! — mi rispose, brandendo la scopa. — Io ho detto che sei per pene, non per il pene! Non è la stessa cosa! ».

Insomma, niente da fare! E intanto io mi struggevo dalla voglia di accompagnare mammà alla « Robusti e Gentili ». La palestra, cioè, dove mammà si recava tutti i giorni, puntualmente, dalle 16 alle 17, a fare le pulizie. Confesso che in un primo tempo quella palestra non m'interessava un tubo. Mi risultava, infatti, che, nell'ora delle pulizie, quello stanzone era completamente deserto. Di regola, i primi pugili arrivavano, per l'allenamento quotidiano, solo verso le 18. Quindi, andandoci prima, avrei visto soltanto gli attrezzi. Mentre io volevo dare una occhiata (e anche due) a quelle particolari attrezzature che ogni atleta che si rispetta porta con sé nella brachetta. (Ogni tanto mi ci scappa la rima perché mi diletto di poesia). Ma un giorno, ecco che mammà torna a casa dal lavoro e, subito, con uno dei suoi rari sorrisi, mi mette in mano una fotografia, dicendo: « Questa è per te, pampina mia! ». Guardo la foto e per poco non vengo. Meno, voglio dire. Perché nella foto balenava l'inconfondibile sorriso di Nino Benvenuti. Il fusto di stazza internazionale per il quale, in quei giorni, facevo le bave. Facendomi, al tempo stesso, in sospirosa solitudine, quei certi cosi dei quali una signorina « per pene » parla soltanto con le amiche più intime. Fatto ancora più emozionante, nell'angolo in basso a destra della foto, a caratteri chiari e decisi, sta scritto: « A Ditola, con simpatia, il suo Nino ». E siccome Ditola è proprio il mio nome, inconsueto e capriccioso, mi sembrò di toccare il cielo con un dito. Anzi, per essere precisa, con « quel » dito. Quello al quale, tante volte, avevo confidato la mia solitaria passione per il pugile triestino. « Com'è che l'hai avuta, mamma? », chiesi alla genitrice, non riuscendo a nascondere la mia intima eccitazione. « Semplice! — mi rispose, un po' accigliata. — Io a lui l'ho chiesta e lui a me l'ha data! ». « Proprio lui? E dove l'hai visto? ». « Semplice! In palestra ». Quindi, un po' brusca, perché la mia eccitazione per il maschione le sembrava piuttosto sconveniente, mi spiegò che Nino, da qualche tempo, si allenava alla « Robusti e Gentili », proprio dalle 16 alle 17. In modo da non mescolarsi (lui, campione del mondo!) coi cazzottatori a scartamento ridotto in arrivo alle 18. « Accidenti, mammà! Allora vuol dire che tutti i giorni, per un'ora, tu puoi guardartelo quanto ti pare e piace! Com'è, com'è? Ce l'ha proprio duro come dicono? ». « Duuurooo? Che cosa, duro, disgraziata! ». « Lo vedi come sei, mammà! Mi fraintendi sempre! Io volevo soltanto sapere se è vero che ha il pugno così duro come scrivono i giornali ». « Meno male! Io pensavo che tu pensassi a quello che pensavo io. Ma a proposito di pugno, io non m'intendo abbastanza di pugilato per giudicare sua durezza. Certo, da rumore che fa picchiando su pera e su sacco, duro abbastanza deve essere ». « Mammà, ti prego!! Sai che la boxe è il mio sport preferito! Portami con te in palestra, domani! Voglio vedere coi miei occhi se ce l'ha proprio duro o soltanto duretto. Accontentami!! ». « Nein e poi nein! Già detto cento folte! Palestra non è adatta per signorina per pene! Tu non devi interessarti di durezza! A te defe pastare fotografia, con dedicazione! ».

Testa dura di una mammà! « A te defe pastare fotografia ». Una parola! La foto, per quanto meravigliosa, era solo un mezzo busto. Ossia, dalla testa al petto. Magari fosse stata, invece, a mezzo fusto! Ovvero, dal petto in giù. Inoltre, il toracione di Nino non vi appariva nudo, muscoloso e gentilmente capezzolato, come quando, sul ring, saltellava agilmente e fluttuava mollemente, di fronte all'avversario frastornato. Il mio scazzottatore prediletto, nella foto, indossava un'impeccabile giacca principe di Galles, con candida camicia a collo rigido e cravatta tinta unita. Elegantissimo, niente da dire. Ma chi se ne frega del collo rigido? La rigidità, per i miei gusti, è importante solo se è situata almeno tre palmi sotto il collo. E anche se non ci credete, vi assicuro che alludo a quella rigidità che rende impeccabile la piega dei pantaloni.

Ma è proprio vero che il sangue non è acqua! Infatti, se mammà ha la testa dura, io l'ho durissima. E non le diedi requie, mattina e sera, finché non mollò sulla tavola un cazzottone (che forse Nino glielo avrebbe invidiato), gridando: « E fa pene, tu sei riuscita a farmi due balle così, anche se balle, secondo legge di madre natura, non ho! Domani io ti porto con me in palestra. Così puoi vedere Nino in tutta sua lunghezza e in tutta sua durezza pugnistica! Ma ricorda che questa è prima e ultima folta! Dopo, è inutile che tu torni alla carica, rompendomi balle metaforiche! Nichts da fare! ».

Passai una notte talmente agitata, ditoleggiando come a ogni Ditola, degna di tal nome, si conviene, che la mattina, alzandomi, mi girava la testa come una giostra. Comunque il pomeriggio, rimessami in forze ma piena di palpiti (specialmente dove il mascolo preferisce andare al pascolo) mi misi in cammino, assieme a mammà, tutta ingrugnita, verso la palestra. Quando arrivammo nei pressi delle finestrine, aperte a livello del marciapiedi (come tutte le palestre pugilistiche, anche quella occupava un seminterrato), mi giunse all'orecchio un rumore di colpi sordi e violenti. L'inconfondibile rumore del sacco percosso da pugni vigorosi. Ciò significava che Nino, nonostante mancassero dieci minuti alle 16, era già in allenamento. Confesso che al momento di entrare nel vasto pugnificio, odoroso di sudore maschile e di trementina, me lo sentivo in gola. Come poche volte mi è capitato. Il cuore, voglio dire. Ad ogni modo, vincendo l'emozione, entrai. E lo vidi! A torso nudo. In calzamaglia. Le bionde chiome, alla Geppetto, umide di sudore. Intento a scazzottare il sacco con lo stesso accanimento col quale avrebbe demolito un avversario. Al suo fianco, a due passi di distanza, un tipo grosso, in maniche di camicia, con gli occhiali, suggeriva i colpi: « Destro!... Sinistro!... Uno-due!... Jab!... Sotto!... Cross!... ». Poi, dopo cinque minuti, il tipo grosso gridò: « Stop », e Nino, con un saltino laterale, si staccò dal sacco. Capii ch'era una pausa e mi feci arditamente avanti. E vi dirò subito che mentre, lì per lì, la calzamaglia mi aveva procurato una certa delusione, giacché mi aspettavo di trovarlo in mutandine, ora, guardandolo da più vicino, ebbi modo di constatare che la calzamaglia, con la sua aderenza, valorizzava ogni sporgenza. Nino, mentre mi avvicinavo, mi sorrise. Mentre il tipo grosso mi guardò di traverso. « Sono Ditola! — mi presentai. — La figlia della donna che fa le pulizie. Grazie della fotografia che mi ha mandato! ». « Ah, sì! — fece Nino. — Ma non c'è di che! Sono sempre lieto, quando posso, di accontentare le mie ammiratrici. Ma possiamo darci del tu! Fra giovani... ». « Allora, visto che sei così cortese, toglimi una curiosità. L'hai proprio duro come dicono? ». Alla mia domanda, Nino inarcò le sopracciglia, in segno di stupefazione, e il tipo grosso mise fuori una grinta minacciosa. « Naturalmente — precisai — alludo al pugno! ». Nino fece « Ah! » e la grinta minacciosa rientrò. « Bè! — fece Nino. — Non per vantarmi, ma credo proprio che duro come me, al mondo, ce l'abbiano in pochi. Se vuoi sincerartene, tocca qua! ». « Volentieri! » esclamai. Glielo toccai e rimasi a bocca aperta tanto era duro. Che bicipite, ragazzi! Tutte le volte che ci ripenso, ditoleggio in modo intenso! (Ve l'ho già detto. Ogni tanto, mi ci scappa la rima).

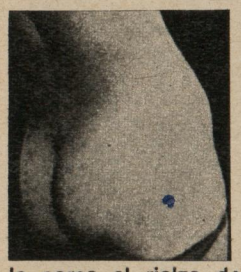
DITOLA RAMAZZA

NINO BENVENUTI

Le grandi esclusive di

MENELIK

PRESTO UN CALMIERE ANCHE IN CAMPO EROTICO



ROMA - Il più assoluto riserbo circonda uno dei provvedimenti più attesi e sensazionali che il nostro esecutivo intenderebbe adottare nei prossimi giorni al fine di frenare la incontenibile corsa al rialzo dei prezzi che si sta verificando da più mesi in campo erotico-sessuale.

Una delle prossime riunioni dei ministri interessati — pochi per la verità — sarebbe dedicata all'esame del CAS (Calmiere Articoli Sessuali) già in corso di elaborazione, sotto la spinta, è il caso di dirlo, dei molti milioni di consumatori.

Negli ultimi tempi, infatti, aumenti, soprattutto all'ingrosso, si sono verificati per le prestazioni di carattere amoroso. Alcuni articoli, anche nel popolarissimo mercato di Bologna, sono diventati addirittura proibitivi.

E' successo, in pratica, quel che si è verificato per la carne bovina. Come è noto, infatti, il consumatore italiano di carne bovina preferisce i quarti posteriori e solo raramente consuma quelli anteriori, scartando addirittura la cosiddetta « carcassa », che invece si consuma largamente anche in paesi molto più ricchi del nostro. Ciò ha ovviamente provocato un rincaro generale delle parti più richieste ed uno spreco delle restanti.

Analogamente per il mercato erotico, stante la pressoché identica e sempre più diffusa predilezione dei consumatori italiani per le parti posteriori, si è verificato un rialzo tale che solo un provvedimento d'ordine governativo può ora bloccare la situazione e ridurla a più sopportabili condizioni.

Sensibile come sempre, l'autorità si è già messa in moto per calmierare adeguatamente i prezzi. Purtroppo, non esistendo più come una volta i cosiddetti spacci comunali (casini), non si può rapportare la quotazione ad alcun parametro. Ogni città dovrà perciò adottare un parametro proprio, con riferimento ai luoghi di battuta popolare. Comunque, la categoria delle passeggiatrici di Lungotevere, a Roma, ha già preannunciato una marcia di protesta. A questo punto ci vorrebbe qualcuno che facesse da mediatore, come nelle trattative triangolari per i rinnovi dei contratti collettivi. Tuttavia ancora nessuno, in sede politica, se la sente di fare da mezza... pardon, da tramite. ■

FEGATI SOLITARI

Inventate le inserzioni e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni inserzione pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

● *VEDOVA INCONSOLABILE famoso guardone, cerca robusto collaboratore disposto possederla su tavolino a tre gambe durante sedute spiritiche in modo da offrire al defunto spettacolo prediletto anche da oltretomba. Pagamento a cottimo.*

● *NOBILDONNA quarantaseienne, tuttora attraentissima, proprietaria barca da diporto danneggiata da grossa falla ingaggerebbe subito carpentiere marittimo capace tappargliela. Massima paga e zabaioni assicurati.*

● *NAVIGATORE SOLITARIO stanco solitudine gradirebbe giovane compagno per sua prossima navigazione. Preferirebbe giovanotto già rotto fatiche navigatorie. Se non ancora rotto pazienza. Navigazione lunga, rottura assicurata.*

● *GRUPPO DI GUARDONI molto miopi cerca con urgenza coppia di giganti. Lauta ricompensa ad ogni esibizione sotto riflettori molto potenti.*

● *FACOLTOSA SUPERTETTONA con capezzolo dodici centimetri diametro amante succhiotto manterrebbe per periodo uno-due anni sosia Provolino.*

● *INDUSTRIALE ramo gomma contrario a tecniche anticoncezionali causa forti scrupoli religiosi, offre a grossisti farmaceutici partite di preservativi forati a prezzi convenientissimi. Raccomandasi massima discrezione.*

● *EX-GRAVIDA costretta a tenere gambe larghe su filobus n. 13 per mantenere equilibrio cerca disperatamente suo feto smarrito calca di pomeriggio 20 settembre.*

● *VENTENNE faccia devastata da acne vulcaniforme acquisterebbe da ospedali che praticano circoncisione pelle rimasta da operazioni per costruirsi maschera, preferendo faccia da membro a quella che possiede attualmente.*

● *VECCHIO ributtante bavoso istinti bassissimi reddito mensile lire 80.000 circa conoscerebbe scopo amicizia eventuale matrimonio signorina bellissima max 25enne illibata. Si cestinano le fotomodelle.*

● *FAMOSO ITTIOLOGO quarantenne causa moria suoi più belli esemplari fauna marina, rimasto con unico pesce, cerca disperato gentile pietosa signora disposta darsi all'ittica per salvare almeno quello.*

PRONTO... PRONTO, CAPITANO! PUO' MANDARMI IL RESTO DELLA COMPAGNIA?

NO, NON E' QUELLO CHE PENSI TU: E' LA NUOVA CONFEZIONE DI SCHIUMA DA BAGNO PER ZITELLE!

E' CONVINTA ORA CHE I NOSTRI TUBI SONO I MIGLIORI DELLA CITTA'?

E OLTRE ALLE DIECIMILA PRETENDEVI ANCHE MISTER UNIVERSO?

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1273.

Un viaggiatore di commercio trovandosi nell'albergo di una piccola città, ebbe bisogno, durante la notte, di recarsi al bagno. Chiestane l'ubicazione all'impiegato di servizio notturno questi gli spiegò quali corridoi dovesse attraversare per arrivarvi, precisandogli che la sala toilette aveva due gabinetti. Senonché il commesso viaggiatore sbagliò direzione e, dopo vari giri, andò a bussare ad una porta che non era quella della toilette, ma di una stanza occupata da una coppia di freschi sposi. All'interno della stanza, il marito che si stava accingendo alla prima delicata impresa della prima notte, nervoso per l'insistente picchiare alla porta, sbottò: « Ma che diavolo volete? » « Dovreste saperlo », rispose il commesso viaggiatore ,« se non state usando tutti e due i buchi contemporaneamente, ne serve di urgenza uno a me ».

1274.

Tonio, il figlio del fattore, era tormentato dal fatto che ogni pomeriggio, mentre faceva la sua siesta sull'erba, aveva una terribile erezione. Un bel giorno, che non ne poté più, si recò dal fabbro, suo amico, e gli spiegò la sua situazione. Il fabbro gli fece mettere l'uccello nell'incudine e, dopo averlo ben stretto, gli diede dei colpetti col martello così bene assestati, che dopo pochi minuti l'erezione scomparve. Trovato questo sistema, Tonio ritornò più volte dall'amico fabbro a farsi dare le martellate «smosciatrici». Un pomeriggio, non avendolo trovato a bottega, Tonio andò a cercarlo a casa. Lo ricevette la moglie e gli chiese cosa potesse fare per lui. Il giovanotto le spiegò il suo problema e la donna, portatoselo in camera da letto, si fece scopare a tutta forza. Il giorno dopo, vedendolo passare davanti alla bottega gli gridò: « Ehi, Tonio, dove vai? Non vuoi che ti dia due botte al tuo uccello? », « No, vado a trovare tua moglie... mi fa meno male ».

1275.

Tre bambini moderni, Pierino di otto anni, Robertino di nove, e Susanna di dieci, stanno giocando nel parco quando, dietro una siepe, trovano due innamorati in preda a scatenate effusioni.

« Guardate », dice Pierino, « quel ragazzo e quella ragazza stanno facendo la lotta ».

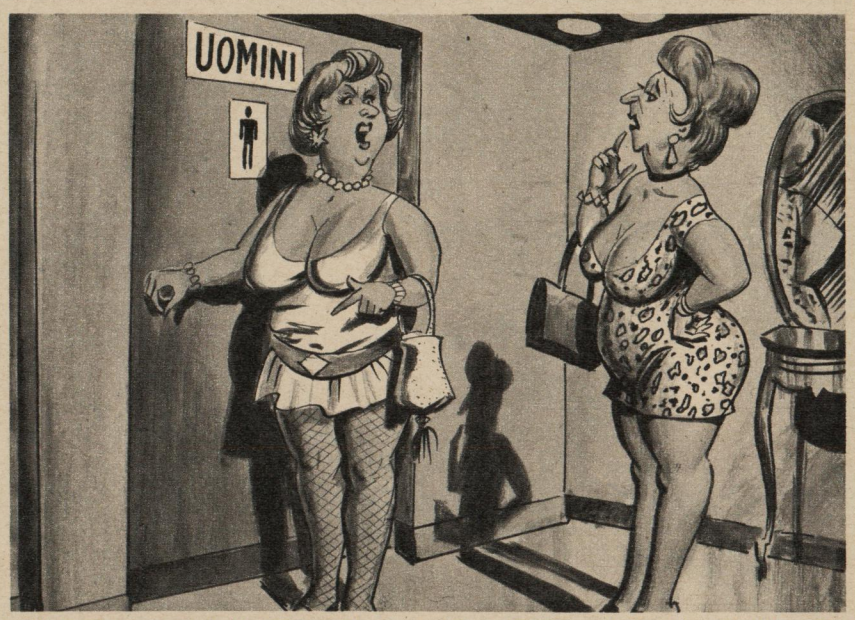
« Macché », dice il più esperto e mondano Robertino, « stanno facendo l'amore ».

« Sì », commenta la piccola Susanna. « E anche piuttosto male ».

VEDRAI CHE QUALCHE CHIAMATA ARRIVA ANCHE PER NOI...

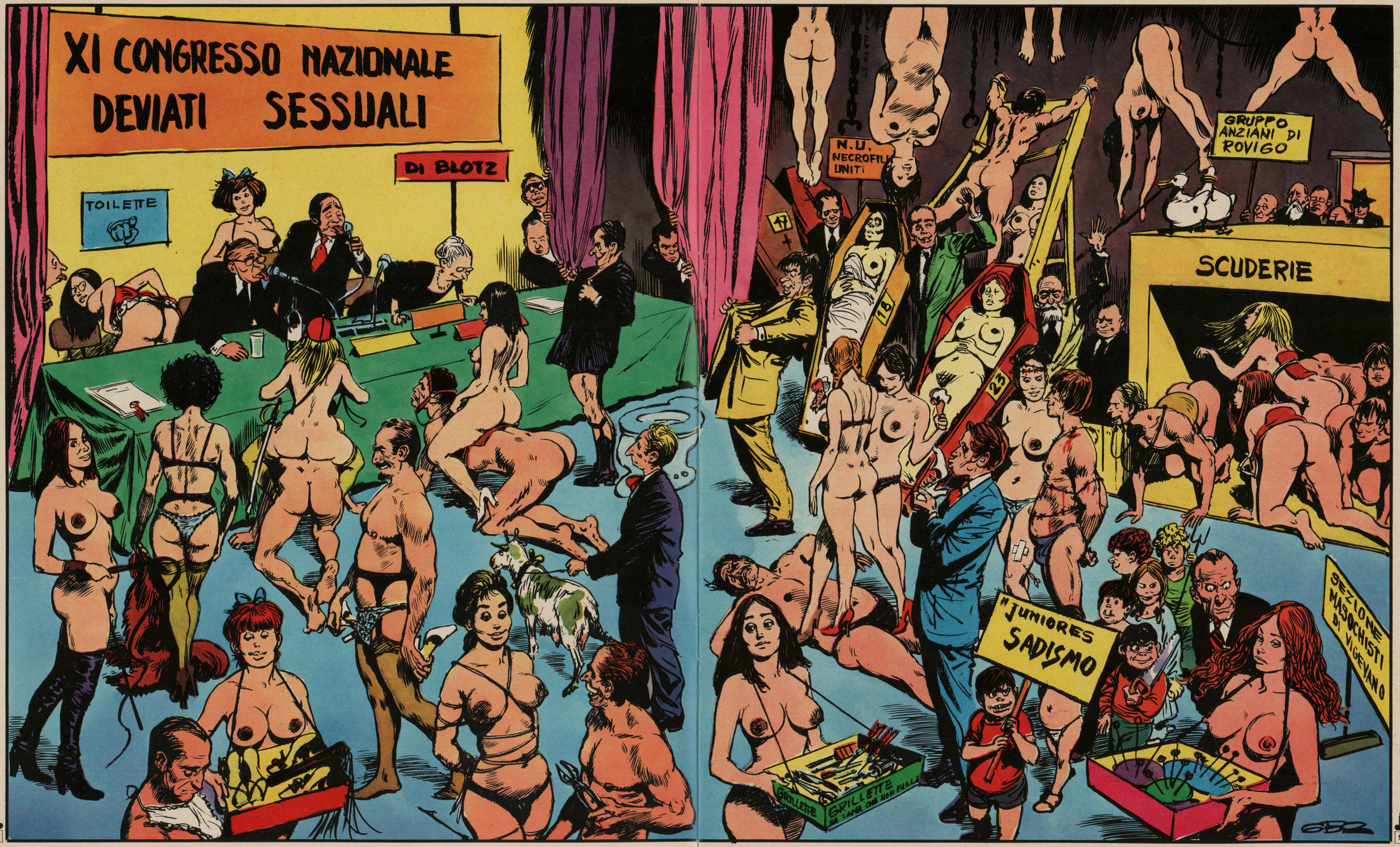
MI PIACE PRIMA DIFENDERMI UN PO'...

... AGGIUNGERE UN PIZZICO DI VASELLINA...



NON ENTRARE, E' UNA FREGATURA!.., C'E' SCRITTO « UOMINI » E INVECE CI TROVI DEI GABINETTI....

TI RINGRAZIO DI QUEL LIBRO CHE MI HAI PRESTATO, CARO, E' PROPRIO UN GIALLO CHE NON FA DORMIRE!


XI CONGRESSO NAZIONALE
DEVIATI SESSUALI
DI BLOTZ
TOILETTE
N.U. NECROFILI UNITI
GRUPPO ANZIANI DI ROVIGO
SCUDERIE
"JUNIORES SADISMO
SEZIONE MASOCHISTI DI VIGEVANO
GRILLETTE
GRILLETTE NA LAMA CHE NON FALLA

SUPERSEX ALLA RICERCA DI "VAVI LA VAFA!"

SECONDA PUNTATA

IFIS IFIS URRAH!

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE: Il Grande Sukamel, Signore del pianeta Coiton, ai confini della Galassia, invia sulla Terra Supersex, incaricandolo di una missione « top-secret ». Nonostante il suo zelo, l'agente spaziale, annidato in diversi « contenitori umani », gira a vuoto. Per facilitargli il compito, Sukamel gli accorda nuovi ultrapoteri. E la missione comincia a ingranare. Si tratta di mandare a monte i perfidi piani del pianeta Nerkion, nemico acerrimo di Coiton. Ricattando sessualmente le cinque sorelle Fregapiani, Supersex scopre la parola-chiave che gli apre la strada verso il successo. La parola è « ZORCA ». Che corrisponde al cognome di cinque donne. Una di esse è depositaria di un « motto » rivelatore. Quale delle cinque? Supersex si mette al lavoro. La prima non ha niente da dire. Vediamo la seconda.

FRA LE NUOVE QUALITA' CHE IL POTENTE (MA NON PIU' ONNIPOSSENTE) SUKAMEL HA ATTRIBUITO A SUPERSEX, SU FERMA RICHIESTA DEL PARTITO SOCIAL-COITONIANO, C'E' ANCHE LA "TRANSOGGETTAZIONE". DI CHE SI TRATTA? PRESTO DETTO! L'INTREPIDO AGENTE, OLTRE A POTERSI SCEGLIERE I "CONTENITORI TATTICI" FRA LE PERSONE E LE BESTIE (COME ABBIAMO VISTO LA VOLTA SCORSA) PUO', ALL'OCCORRENZA, UTILIZZARE QUALSIASI OGGETTO. ATTENZIONE, QUINDI! NON POTRETE PIU' TOCCARE, A CUOR LEGGERO, CERTE COSE CHE FINORA NON VI HANNO MAI ISPIRATO SOGGEZIONE O PERPLESSITA'...

UNA COSA COME QUESTA...

...COME QUESTA...

...O QUEST'ALTRA.

PROPRIO COSI'! OGNUNA DI QUESTE TRE COSE POTREBBE ESSERE "LUI"! NIENTE DI STRANO SE, OGGI O DOMANI, LECCANDO UN FRANCOBOLLO, VI CAPITASSE DI LECCARE, IN REALTA', IL DI DIETRO DI SUPERSEX! O CHE DURANTE UNA PARTITA DI FOOT-BAL, I GIOCATORI PRENDESSERO A CALCI, IGNARI, UN PALLONE-SUPER. SPERIAMO DI NO. AD OGNI MODO VI PREGHIAMO DI GUARDARE CON RISPETTO QUESTO FOGLIO DA MILLE. NON PER QUELLO CHE VALE (FIGURARSI!) MA PER LA SUA IMMINENTE, GLORIOSA FUNZIONE!

CIC CIC CIC CIC CIC...
*

BANCA D'ITALIA
LIRE
MILLE
PAGABILI A VISTA AL PORTATORE

*TRADUZIONE DAL MONETIANO: "ACCIDENTI! NON BASTO PIU' NEPPURE PER UNA MARCHETTA!

MA ECCO CHE LO SCORAGGIATO FOGLIO DA MILLE, FINISCE NELLE MANI DEL GIOVANE ROMENO SECENTRU NONESCO CHE OLTRE ALLE BESTIE AMA I FIORI. E KALDA ZORCA ... FA LA FIORAIA!

VORREU MILLE LIRU DI FIORU. NIENTU ROBU DI LUSSU! FIORELLINU DI CAMPU!

HA RAGIONE! SONO COSI' UMILI E GRAZIOSI... PIACCIONO TANTO ANCHE A ME!

HO DOVUTO FARMI PALPARE DA UN MUCCHIO DI GENTE, MA CE L'HO FATTA!

MENTRE KALDA SCEGLIE I FIORI, SUPERSEX ABBANDONA IL SUO "MONETARY-CONTAINER" E SI TRASFERISCE NEL GIOVANE BALCANICO...

SONO SICURA CHE LEI, CON TUTTA LA SUA MODESTIA E' UNA PERSONA DI VALORE.

TRANSFER-KATZ!

NO! SENTO DI VALERLI SEMPRE MENO, DI GIORNO IN GIORNO!

FASE INIZIALE. SI SENTE UN PO' FOGLIO DA MILLE...

IL TRASSO E' COMPIUTO. LA BANCONOTA NON E' PIU' SUPER, SECENTRO E' "SEX". KALDA PROVA UNO STRANO SENSO DI LANGUORE.

SONO FORESTIERO. VENGO DA BUCAREST...

MA GUARDA! E COME MAI NON HA VOLUTO RESTARE NEL BUC? CI STAVA MALE?

IL GIOVANOTTO NON RACCOGLIE L'ARDITA OSSERVAZIONE. PER DISSIMULARE LO STRAPOTERE EROTICO COMUNICATOGLI DAL SUO "OSPITE", SI METTE A SLACCIARSI...

TI FACCIO UN INDOVINELLO! SE NE ALZI UNA DEVI ABBASSARE L'ALTRA. CHE COS'E'?

QUELLO CHE VA ALZATO VIENE ALZATO QUELLO CHE VA ABBASSATO VIENE ABBASSATO. NEL NEGOZIO DI KALDA CI SONO DUE FIORI DI PIU': UNA DALIA CARNOSA, COPERTA DI PELURIA BIONDA, E UN FIOR DI PISELLO...

MA E' SEMPLICE! SE MI ALZO LA SOTTANA, DEVO ABBASSARE LA SARACINESCA. E ORA INDOVINA TU. NON SI ALZA SE NON LI ABBASSI! COSA SONO?. NON CE LA FAI? ALLORA TE LO DICO IO. SONO I PANTALONI!

MI PIACCIONO TANTO I CONVOLVOGLIONI. PIU' GROSSI SONO, MEGLIO E'!

ANCH'IO VADO MATTO PER LE CONVULVONE!

NON DEV'ESSERE MICA FACILE FARE UN MAZZO! TU COME TE LA CAVI?

BENISSIMO! ERO ANCORA UNA RAGAZZINA, QUANDO UN AMICHETTO, COMMESSO DA UN FIORAIO, PER FARMI VEDERE COME SI FA, MI HA FATTO UN MAZZO GROSSO COSI'!

MA QUELLE CHE PORTANO VIA PIU' TEMPO SONO LE CORBEILLES. SPECIALMENTE QUELLE PER LE SPOSE.

LE SPOSE SONO SEMPRE UNA ROTTURA DI CORBEILLES, SI SA!

QUANTO SONO BELLE LE TUBEROSE!

SECONDO ME, SONO MOLTO PIU' BELLI I TUBI ROSA!

NON SOPPORTO IL RODODENDRO! MI FA STAR MALE!

A CHI LO DICI! IO, QUANDO MI RODE DENTRO, SE NON HO UN TULIPENE A PORTATA DI MANO, DO' I NUMERI!

A QUESTO PUNTO, SI FA AVANTI UN SIGNORE DALL'ARIA MOLTO PER BENE, IL QUALE CI SALUTA CORTESEMENTE E CI DICE...

CHIEDO SCUSA! SONO IL PROFESSOR RAMPICANTI, BOTANICO. SICCOME QUI SI PARLA DI FIORI, VORREI DIRE LA MIA...

MA NON CI ROMPA LE PIANTE! SE NE VADA! CI LASCI FARE I GUARDONI IN PACE! MA CHE RAZZA DI TIPO!

ROBA DA MATTI!.. MA TORNIAMO A NOI. ANZI, A LORO DUE...

LE MIGLIORI AMICHE DEI FIORI SONO LE API. HAI MAI VISTO COME LI SUCCHIANO?

TI PIACCIONO PROPRIO TANTO I FIORI DI CAMPO?

SICURO! CAMPO DI FIORI...

SI', MA POTREBBERO MIGLIORARE. BASTEREBBE CHE TU TI OCCUPASSI DI APICOLTURA!

SE LA KALDA ZORCA E' PIU' CALDA CHE MAI, ANCHE SE-CENTRU-SEX, STIMOLATO DALLO "SBATTEROGENO" DELL'AGENTE COITONIANO, IMPAZIENTE DI **SAPERE**, SI AVVICINA ALLO "SPERMI-PLUVIO"...

E I PETALI? QUANTI COLORI! CHE VARIETA' DI FORME! IO A CASA HO UN VASETTO PIENO DI PETALI!

CIA'! I PE-TALI NEL VASET-TO... CHISSA' PERCHE' MI RICORDANO QUAL-COSA CHE FACEVO DA BAMBINO...

MENTRE CIA' NELLA GOLA DEL LANCIATISSIMO SECENTRU SI FORMA IL "GRI-DO DEI CRIDI", LA BELLA FIORAIA ROLLA, BECCHEGGIA, SUSSULTA, OSCIL-LA E BRANDEGGIA NELLE SPIRE DI UN ORGASMO "CICLOCOSMICO" SUL MI-LIONE DI "FREGATON" (EQUIVALENTE, IN CAMPO EROTICO, AL "MEGATON" ATO-MICO) L'INVIATO DI SUKAMEL, NEL SUO RICETTACOLO, E' TESO FINO ALLO SPASIMO, NELL'ASPETTATIVA DELLA FRASE SOSPIRATA: "VAVI LA VAFA?"...

TRE SECONDI... DUE... UNO...

IFIS-CEN-CEN... SPIRITO DI CAMBRONNE, * SE CI SEI, DI' UNA PAROLA!

UUURCA CHE GODURCA!

* E' SCRITTO UN PO' PICCOLO PER INDICARE CHE LA DELUSIONE HA RIDOTTO IL FAMOSO SUPERGRIDO A UN VAGO BISBIGLIO. TANT'E' VERO CHE, A BOLZA-NO, IL GRUPPO CORALE AMICI DI SUPERSEX DECI-DE DI DARE UNA MANO AL SUO IDOLO...

...CON UN PODEROSO INTERVENTO COLLET-TIVO...

IFIS-IFIS-IFIS-CEN-CEN! CEN-CEN... IFISIFISIFIS!

IL VALOROSO GENE-RALE RIMASTO NEL-LA STORIA, OLTRE CHE PER LA PAROLA D'ONORE, PER LA PAROLA D'ODORE, NON RISPONDE. MA E' COME SE FOSSE LI'! E DOBBIAMO CONVENIRE CHE SU-PERSEX, NEL SUO "SBATTISCAFO" TER-RESTRE, HA TUTTO IL MOTIVO DI MUGU-GNARE. IL SUO ZELO E LA SUA INVENTIVA TRASFORMISTICA NON SONO STATI PRE-MIATI NEPPURE STA-VOLTA. BATTIAMOGLI SULLA SPALLA, DICEN-DOGLI "CORAGGIO, VEC-CHIO! TI ANDRA' ME-GLIO LA VOLTA PROS-SIMA!" E STA TRAN-QUILLO CHE LA SET-TIMANA VENTURA SAREMO CON TE!

CONTINUA

CLAUDIA MORI VISTA DAL PITTORE MICHEL BARTOLI

NELL'ARMADIO

PERSONAGGI
PIERINO: un bambino molto sveglio.
LA MAMMA: una donnina molto sveglia.
L'AMANTE (della mamma): un uomo nei guai.

SCENA: Una stanza da letto con un grosso armadio ed accessori vari.

AZIONE: Non a caso il piccolo Pierino passa per un « gran figlio di put... », la mamma è infatti a letto con uno dei suoi amanti e sta sperimentando una delle posizioni più ardite del Kamasutra, volume dell'« Enciclopedia Erotica », rilegata in oro, di cui il padre (per lo meno sotto il profilo legale) di Pierino deve pagare ancora le ultime settantasei rate.

Squilla il campanello di casa. L'amante che stava sul più bello mormora...

AMANTE — Porca put...

MAMMA (bianca in volto) — E' mio marito... lo riconosco dalla suonata. Presto, infilati nell'armadio!

L'uomo si infila con i vestiti in mano nell'armadio. Lei indossa una vestaglia ed esce. Poco dopo appare in scena Pierino. Gira, trascinandosi dietro per un braccio un orsetto di pezza: come sempre è alla perduta ricerca di quello che non c'è. Apre un cassetto, un altro. Rovista. Alla fine è la volta dell'armadio. Apertolo si trova di fronte l'uomo che sta cercando inutilmente di sembrare un cappotto.

PIERINO — E tu chi sei?

AMANTE — Sono un cappotto invernale...

Pierino ci pensa un attimo sopra, poi mostrando l'orsacchiotto...

PIERINO — Ti piace il mio orsetto?

AMANTE — Molto bello!

PIERINO — Io ho deciso di venderlo, lo vuoi comprare?

AMANTE (tirando fuori trecento lire in monete) — Ecco trecento lire!...

PIERINO — Come trecento lire! Questo vale diecimila...

AMANTE — Io diecimila non le ho! Se vuoi...

Pierino spalanca la bocca e sta per partire con un pianto da sirena di polizia. L'uomo si affretta a tirar fuori dal portafoglio un biglietto da diecimila. Giusto in tempo per scongiurare il pericolo. Pierino consegna l'orsetto e incassa i soldi. Chiude l'armadio e se ne va tutto contento. Poco dopo rientra in scena. Bussa all'armadio. Apre.

PIERINO — Senti, Cappotto, ci ho ripensato. Voglio ricomprare il mio orsetto. Ecco trecento lire.

AMANTE — Come trecento lire? Io te ne ho date diecimila...

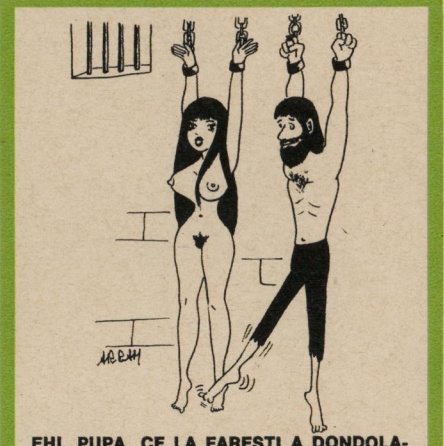
Pierino spalanca la bocca e sta per partire... L'uomo prende le trecento lire e riconsegna l'orsetto. Poco dopo Pierino ritorna... e con lo stesso sistema rivende l'orsetto, poi lo ricompra, poi lo rivende, poi lo ricompra. Durante un'assenza di Pierino entra la mamma, apre l'armadio e fa cenno all'amante di seguirla in silenzio. Escono di scena. Rientra Pierino. Va all'armadio. Bussa. Apre. Cerca... Alla fine capisce che la sua giornata commerciale è terminata. Incomincia a contare i soldi. Un fascio di banconote da diecimila. Entra la mamma.

MAMMA — Dove li hai presi quei soldi?

PIERINO (delucidativo) — C'era un tale dentro l'armadio, prima gli ho venduto l'orsetto, poi l'ho ricomprato al ribasso, poi gliel'ho rivenduto al rialzo...

MAMMA — Tu hai fatto questo? Ma questo significa rubare... E non si deve rubare. Adesso prendi quei soldi, vai in parrocchia, ti inginocchi al secondo confessionale, preghi... ti confessi... e poi li consegni per i poveri della parrocchia.

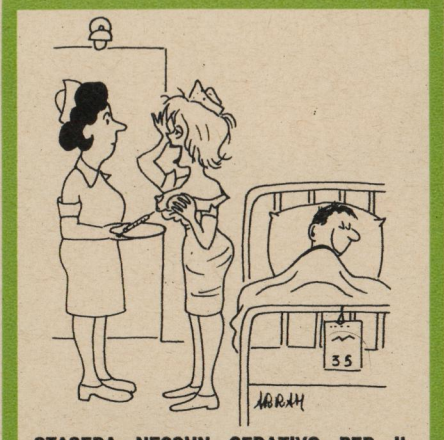
PIERINO (guarda la mamma e dice senza esitazione) — A ma', io in parrocchia non ci vado, mica penserai che non ho capito che quello dentro l'armadio era il parroco! ■



EHI, PUPA, CE LA FARESTI A DONDOLARE FINO A QUI?

OOOH, CARLO!

PER SBRIGARMI A VENIRE DA TE SONO ANCHE DIGIUNO!



STASERA NESSUN SEDATIVO PER IL TRENTACINQUE!

SIGNORE

NON FATEVI PIU' TROVARE IN DISORDINE DAL VOSTRO FIDANZATO!

USATE LA SPAZZOLA BEL PEL!

BEL PEL!

l'amica che vi aiuta a farvi la riga in mezzo!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con Lire 5.000. Garantiamo l'incognito. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1276.

Sapete quand'è che un uomo non deve preoccuparsi anche se parla nel sonno? Quando la moglie e l'amica hanno lo stesso nome.

1277.

Marietta, la più bella e ingenua ragazza del quartiere, torna a casa con i vestiti scomposti, i capelli spettinati, e gli occhi pieni di lacrime.

« Mamma, mamma », si dispera, « un ragazzo che ho incontrato mi ha rubato tutti i soldi che avevo ».

« Come sarebbe? » fa la madre perplessa. « Ma non li nascondi sempre sotto il collant? Mentre cercava di prenderli, avevi tutto il tempo di chiamare aiuto! ».

« Sì, mamma », confessa Marietta arrossendo, « ma io non credevo mica che volesse prendermi i soldi! ».

1278.

Compare Turiddu scoprì che sua figlia Concettina era incinta.

« Chi fu? » cominciò a urlare brandendo la lupara. « Chi disonorò questo fiore di purezza? ».

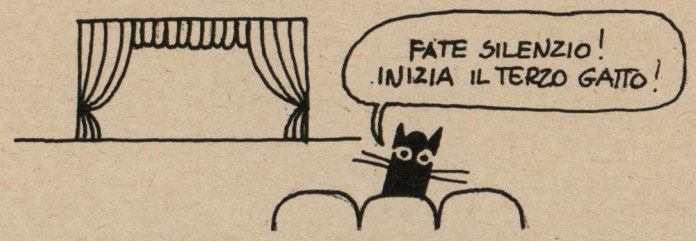
Il fiore di purezza piangeva con gli occhi bassi sopra l'affannoso petto, ma riuscì a dire fra i singhiozzi che la colpa era del baronello Rosolino, uno dei più ricchi possidenti della zona.

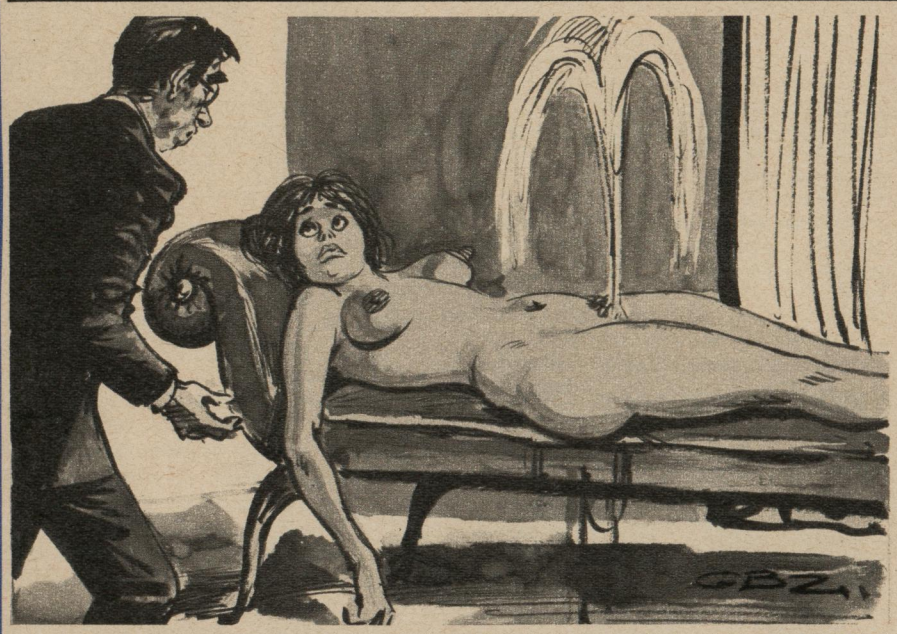
Compare Turiddu andò dal colpevole per sistemare questa faccenda d'onore, ma il baronello Rosolino gli disse: « E va bene. Se sarà femmina ti darò un milione e se sarà maschio te ne darò due ».

Compare Turiddu ci pensa un momento e poi dice: « Scusasse, baronello, ma se per caso fosse un aborto, non si potrebbe provare un'altra volta ancora? ».

1279.

Un macellaio aveva un giovane assistente che era molto distratto. Ogni qualvolta egli tagliava un pezzo di carne si dimenticava di rimetterlo a posto ed appenderlo ad un gancio. Così, dopo un certo tempo, a furia di rammentargli questo, era diventato una frase abituale, per qualunque cosa il ragazzo prendesse, dire: « Quando hai finito, riportala e appendila al gancio ». Una sera il macellaio diede un ricevimento danzante, durante il quale ospiti ed invitati cominciarono a darsi da fare con le donne. Ad un certo punto, mentre il padrone teneva un bel pezzo di figliola seduta in grembo, si avvicinò il garzone e chiese un ballo. « Va bene », disse il macellaio, « ma appena hai finito, riportala e riappendila a questo GANCIO ».





FORSE E' LA BISTECCA DI BALENA CHE HAI MANGIATO A MEZZOGIORNO!

TUTTI DICONO CHE SOMIGLIA TUTTA ALLA MAMMA...

COME PASSA IL TEMPO... MI RICORDO QUANDO L'AVEVI PICCOLA COSI'!

HO COMINCIATO A PRENDERE LEZIONI DI BOB A DUE!

... E PENSARE CHE MI SONO SUICIDATO PERCHE' ERO CORNUTO!!

SE PERMETTETE PARLIAMO DI UOMINI

IL BEL CORPO DEL REATO

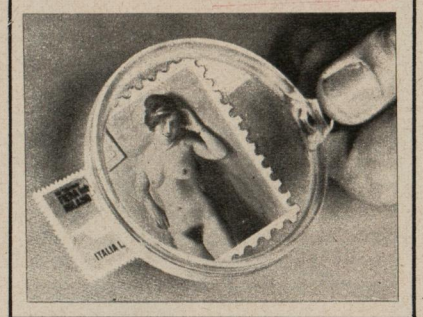
Figlio del ricchissimo banchiere Eurialo, il giovinetto Giacinto, bello, biondo e di gentile aspetto, era d'ingegno assai vivace per i suoi sedici anni, sebbene, a scuola, ripetente. Tale ingegno si estrinsecava, da parte sua, nel trascorrere la maggior parte del suo tempo nella costruzione di meravigliosi aquiloni delicatamente dipinti a pastello e, la rimanente, nello spiare dal buco della serratura la prosperosa cameriera Clorinda quando quest'ultima, credendosi al sicuro di occhi indiscreti, nel chiuso della sua stanzetta, con le ben tornite e butirrose cosce spalancate, freneticamente si masturbava con una bella carota.

Giacinto non era per certo ignaro delle cose del sesso, anche se — per forza di cose — egli nelle sue attività del genere ancora non aveva oltrepassato lo stadio della pugnetta. Avvenne così che, quando una amica di sua madre Marzia, l'incantevole e vivacissima marchesa Lorena di Monte Venere, pose lo sguardo su Giacinto, il giovinetto ne raccolse prontamente l'invito. E così si ritrovò nella sontuosa dimora della contessa, tra le afrodisiache lenzuola di seta nera di un'alcova secentesca.

La marchesa di Monte Venere aveva, però, un amante fisso, in persona dell'aitante e barbuto principe Galeazzo Sforzino. Costui, era d'indole violenta e gelosa. Un brutto giorno, dando fede ad una delle tante lettere anonime che quotidianamente gli pervenivano, piombò come una furia nel palazzo della marchesa Lorena, travolse maggiordomo, lacché e cameriste e pervenne, con barba terribile, fin nelle stanze della sua amica, urlando: « Stanerò il drudo e laverò col sangue l'onta! ».

Il giovinetto Giacinto ebbe appena il tempo, nudo com'era, di precipitarsi in un boudoir attiguo all'alcova e rifugiarsi in un immenso armadio, colmo della profumata biancheria della marchesa. La sua situazione, tuttavia, continuava a permaner precaria, poiché il principe, con la barba più che mai minacciosa, tutto stava mettendo a soqquadro, tra le grida indignate di donna Lorena, allo scopo, com'egli continuava a ripetere, di far giustizia del drudo. Giacinto era però, come s'è detto, provvisto di molto ingegno. Il giovinetto pensò bene perciò, sfruttando le sue bionde chiome ed il suo volto imberbe, di travestirsi rapidamente da donna, indossando gli abiti di donna Lorena, ch'era all'incirca della sua statura. Quindi se ne uscì audacemente dall'armadio e, rientrando nell'alcova, se ne uscì in un tremulo: « Ma che succede, zia? ». La marchesa fu pronta a sostenere l'inganno e a dire al principe, ora con la barba piuttosto interdetta: « Bruto, stai spaventando la mia adorata nipotina Giacinta di Collecavolo, mia ospite per qualche giorno ». Il principe borbottò qualche scusa, poi — stimolato nella sua lussuria dalla presenza di quella ch'egli credeva una vergine e nobile fanciulla — sfoderato il suo impressionante favagello, propose a donna Lorena un bell'incontro a tre. Così, costretto a stare al gioco, Giacinto, dovette rassegnarsi a farsi inchiappettare dal principe. E fu in questo modo che divenne frocio, con grande disperazione dei suoi genitori. ■

FILATEROTIKON



LA SERIE DELLE PALLE

UNITED STATES BALLES: « Baseball Women Bernardine ». Con appena qualche giorno di anticipo sulla data preannunciata, gli U.S. Balles, il grande Paese d'oltreoceano che riunisce in Federazione la maggior parte degli Stati Pallici americani, hanno emesso l'atteso valore celebrativo dei giochi di Baseball femminile. Questo sport — conosciutissimo in Italia come « gioco delle palle » — vanta, come è noto, origini antichissime: il massimo storico dell'antichità, Erodoto, lo ricorda come il gioco maggiormente praticato dalle più prestanti fanciulle di Lesbo, l'isoletta dell'Egeo ingiustamente calunniata dalla potente Atene che aveva attribuito alle sue abitanti l'infamante nome di lesbiche. Nella capitale dell'isola, a partire dal 2069 a.C., si svolgevano ogni anno le celeberrime « Orchiadi » in cui si esibivano, le più possenti e abili « trastullatrici di palle » dell'età micenea e che, seppur in concomitanza con i giochi di Olimpia, richiamavano allo stadio di « Orchis » un pubblico straripante. Il francobollo emesso in questi giorni dalla U.S. Balles Postage è del valore di 2 pipes (1 pipe = 100 pugnettes) ed è dedicato alla celebre squadra, campione in carica, « Bernardine ». La vignetta, stampata in rotocalco e in policromia, rappresenta le due atlete più applaudite della « Bernardine »: a sinistra la lanciatrice diciottenne Lesbia Tirapet nell'impeccabile ed elegantissima posizione che si rifà classicamente all'archetipo di Prassitele (la splendida scultura detta «Venere tirafava» custodita oggi ai Musei Vaticani), a destra l'applaudita battitrice Loffia Scagados ripresa nel momento del massimo sforzo. Il valore è stato tirato a 15 milioni di esemplari. Si prevede un esaurimento dei pezzi (100) che Menelik si è assicurato in esclusiva europea.

Lettere a Lady Patonza

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

ATROCE DUBBIO

Incomparabile Lady, vengo subito al sodo: l'altra notte, dopo un'astinenza d'amore che era durata ben due mesi perché la mia ragazza era andata in villeggiatura, finalmente ho potuto riabbracciarla e possederla fino all'ultima goccia. Fin qui, illustrissima Lady, tutto ti sembrerà più che naturale. Durante l'amplesso, la mia ragazza mi disse che dal giorno in cui ci eravamo visti per l'ultima volta prima della sua partenza, non aveva più avuto le sue cose e che, dunque, era più che probabile che fosse incinta. Io accolsi con assoluta tranquillità questa notizia, perché l'amo, continuo ad amarla. Il dubbio, però, che tanto mi travaglia, è un altro: mentre facevamo all'amore, io la baciavo sul corpo, ovunque mi fosse possibile arrivare con la mia lingua da formichiere. Dopo averle dato così focosi baci su tutto il collo, mi misi, con gli occhi socchiusi, a baciarle e a suggerle un capezzolo. Mi accorsi che da esso sgorgava un liquido appiccicoso. Ora, carissima Lady, mi affretto a chiederti: quello strano liquido era forse il primo latte prodotto dalla mia ragazza in seguito al suo stato di gravidanza? Oppure, non oso neppure pensarlo, il contenuto di un foruncolo venutole in quel punto delicato del seno?

tuo

Angelone Carpigiano - Casteggio

Caro Angelone, qui i casi sono due: o la tua ragazza era di già incinta a tua insaputa nel tempo precedente il vostro ultimo incontro e si è poi sgravata durante il vostro periodo di separazione. Ovvero, come tu tanto mostri di temere, la poverina soffre realmente di un foruncolo al capezzolo destro. In questo secondo caso, assai più probabile, tu hai dolcemente contribuito a spremere l'ormai maturo foruncolo. Fai tuttavia malissimo nel disdegnare la grande fortuna che ti è così capitata! Sappi, infatti, che molti grandissimi e celebri amatori ricercavano freneticamente la compagnia di donne affetto da foruncolosi, al solo scopo di gustare la deliziosa sensazione di personalmente curare questa loro così graziosa affezione. Si tratta, come nota il von Munderd in una sua monumentale opera, di una tipica, quanto innocua « deviazione » sessuale scientificamente nota come « brufolofilia »: vi erano dediti, tra i tanti, anche Casanova e Schopenauer.

LADY PATONZA

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1280.

« Lei è in ottime condizioni per la sua età », dice il medico dopo un'accurata visita ad un paziente ultranovantenne.

« Si, non mi lamento », dice il vecchietto. « Ho soltanto un piccolo disturbo. I miei impulsi sessuali sono troppo alti. Non si potrebbe abbassare un pochino? ».

« Come? » dice il medico strabiliato. « Vuole abbassare i suoi impulsi sessuali? Dice che sono troppo alti? Ma come sarebbe? ».

« Sarebbe », spiega pazientemente l'ultranovantenne, « che li ho tutti nella testa. Non si potrebbe abbassare un pochino a dove li avevo prima? ».

1281.

Una giovane e bella donna sta camminando con passo affrettato lungo il marciapiedi della strada principale di una piccola città. I passanti si voltano sgranando tanto d'occhi. Non soltanto perché è bella e formosa, ma per il semplice fatto che ha una tetta completamente di fuori. Finalmente un signore serio e distinto prende il coraggio a due mani e, avvicinatosile, dice: « Signora, non voglio imbarazzarla, ma lei ha il suo seno sinistro che pende tutto di fuori ». La donna si ferma sorpresa, si dà uno sguardo al petto, allibisce ed esclama: « Oh, Dio mio! Ho perso un'altra volta il bambino sull'autobus! ».

1282.

Sulla spiaggia affollatissima un bambino gira con una scatoletta e grida: « La caramellina che fa indovinare! ».

Una bagnante, incuriosita, ne acquista una, la assaggia e poi esclama: « Ma questa è MERDA!! ».

« Visto che fa indovinare? ».

1283.

Un albergatore frequenta un corso serale di inglese. L'insegnante spiega:

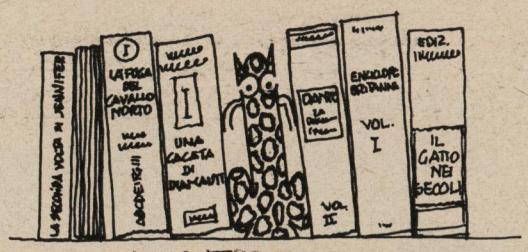
« Ricordatevi: in inglese due « o » di seguito si pronunciano « u ». Ad esempio: Liverpool si pronuncia LIVERPUL! »

Alcuni giorni dopo l'insegnante si reca a pranzo dall'allievo albergatore. Gli vengono servite delle ciliegine sott'alcool. Dopo averle assaggiate chiede:

« Ottime queste ciliegine! Dove le avete tenute? »

E l'albergatore:

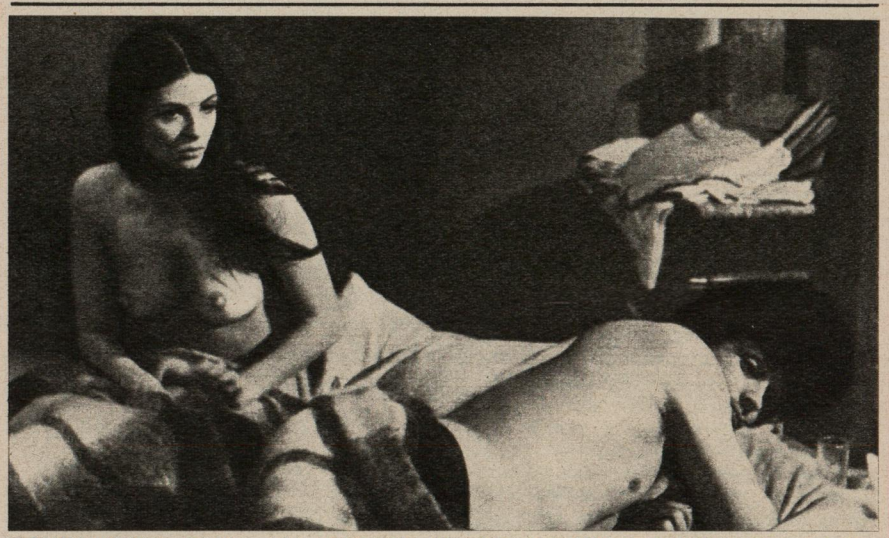
« Le ho tenute per un anno sott'ALCUL! »



IL GATTOPARDO

SIGNOR PADRONE, MI DISPIACE, MA DEVO DARLE LE OTTO NOTTI DI PREAVVISO...

DEVO STAR QUI PERCHE' IL COMUNE HA FINITO I CARTELLI DI CURVE PERICOLOSE.



COMPLIMENTI, CARO, HAI PORTATO IL TUO RECORD PERSONALE A 31 SECONDI E 4 DECIMI...

ANCHE SE CE L'HO LUNGO, NON CAPISCO PERCHE' NON DOBBIAMO FAR L'AMORE COSI'...

MEZZ'ORA CON ME, COCCO, TI VIENE ESATTAMENTE QUANTO UNA MULTA PER ECCESSO DI VELOCITA'...

SE PERMETTETE PARLIAMO DI DONNE

LA CAPACITA' DI AUMENTARE

Mirtilla era una ragazzina di quindici anni, graziosa e terribile, che non faceva altro che pensare al sesso. Grande fu perciò la sua gioia quando, simulando un'infantile e petulante giocosità, ebbe modo di sfiorare, attraverso i calzoni, il rispettabile favagello del signor Roberto, un promettente commerciante all'ingrosso di bottoni, fidanzato di sua sorella Annalena.

Annalena, sebbene di già ventiduenne, era assolutamente l'opposto di Mirtilla. Già piuttosto fredda di temperamento, il suo assiduo frequentare la sede della « Lega per la Difesa della Virtù e la Guerra contro il Vizio », l'aveva portata a negare, come indecenti, tutte quelle richieste d'amore che il suo fidanzato le rivolgeva. Queste ripulse amareggiavano grandemente l'ottimo signor Roberto, così costretto — a trentadue anni suonati — a segarsi da solo il favagello, poiché — come membro consapevole anch'egli della suddetta Lega — s'era impegnato sul proprio onore di non andar mai a puttane.

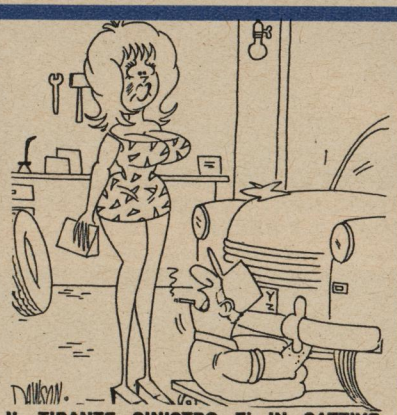
Il signor Roberto, piacevolmente stimolato dalla candida manina di Mirtilla, cominciò così ad accarezzar qualche progetto intorno alla sua giovanissima futura cognata. E un bel giorno, nel corso di una merenda campestre organizzata da Annalena, egli trovò modo di portare Mirtilla dietro un fitto cespuglio di more, esibendole le proprie credenziali.

Mirtilla, per indole attenta osservatrice, fu molto meravigliata nel constatare che quella curiosa appendice del signor Roberto, da lei istintivamente afferrata come si conviene, al contatto non solo cresceva a dismisura ma diveniva, altresì, rigidissima e dura. E chissà quante altre cose la curiosa ragazzina avrebbe continuato a scoprire se il suono di uno « jodel » tirolese, indicante che Annalena s'era mossa alla loro ricerca, non avesse costretto il signor Roberto a sottrarle, quasi di forza, il favagellone di mano, riponendolo poi a posto con un rapidissimo armeggiar di bottoni.

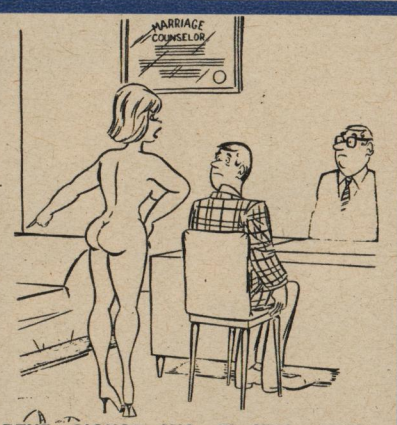
Il giorno dopo, a scuola, Mirtilla, peraltro assai studiosa, venne interrogata dal professore di scienze. Quest'ultimo, un vecchietto occhialuto soprannominato dalle alunne « Gambusia », le rivolse la seguente domanda: « Sa dirmi, signorina, quale è quella parte del corpo umano che gode della capacità di aumentare di ben sei volte la sua misura abituale? ». Preparatissima, come era, Mirtilla sapeva benissimo che quell'organo è la pupilla oculare. Ma, con la mente ancora tutta persa dietro quel cespuglio di more, pronta rispose: « E' il favagello del signor Roberto! ». Seguì un attimo di terribile silenzio, poi mentre tutte le ragazze della classe esplodevano in una scrosciante ed isterica risata, « Gambusia », quasi strozzato da un infarto diede alla povera Mirtilla zero in profitto e zero in condotta. Sospesa dalla scuola, Mirtilla venne però ben presto consolata dal signor Roberto che, a forza di favagellarla, l'apprezzò tanto da prenderla in moglie, piantando Annalena. Che, dalla disperazione, si fece puttana, annoverando fra i suoi migliori clienti proprio il professor « Gambusia ». ■

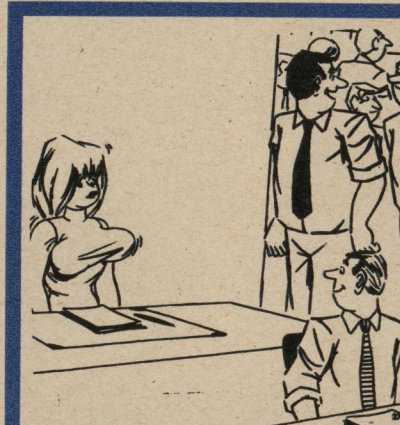
PERCHE' NON PARLI?

MANET
Il signore e la signora Guillemet - Berlino (Nationalgalerie)



SENZA PAROLE





IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1284.

Un sergente sta istruendo le sue reclute:

« E ricordatevi bene che io mi chiamo Foglioni. Foglioni con la F. Il primo che osa scherzare sul mio nome lo sbatto a pane e acqua per dieci giorni! ».

Qualche giorno dopo il sergente incontra una recluta e gli chiede:

« Ehi, soldato, sai come mi chiamo? ».

La recluta ci pensa un attimo, poi esclama:

« Festicoli, Festicoli con la F, signor sergente! ».

1285.

Una signora è in viaggio col proprio bambino e, nello scompartimento, c'è un signore che fissa attentamente mamma e figlio. «Si può sapere cosa ha da guardare?» chiede ad un certo punto la signora infastidita. «Sto guardando il suo bambino», risponde il signore, «è uno dei più brutti che abbia mai visto in vita mia». La madre resta allibita e, peina di stizza, chiama subito il controllore pregandolo di mettere fuori dallo scompartimento quell'indiscreto viaggiatore. « Che cosa le ha fatto? » chiede il ferroviere. « Insulta la gente! » « Bene, signora » risponde il ferroviere « non avrebbe dovuto insultarla, ma questo è un trasporto pubblico e non posso prendere provvedimenti salvo in caso di vera e propria violenza. Perché non mi segue nel vagone ristorante? Le faccio fare un buon caffè ». Poi, dopo una pausa, aggiunge« « E quando saremo lì, procurerò anche qualche banana per la sua scimmietta ».

1286.

In riva ad un lago un tizio sta pescando. Passa una guardia e gli chiede la licenza di pesca.

« Non ce l'ho! » risponde quello.

« Allora lei è in contravvenzione! ».

« Ma io non sto pescando: sto insegnando al verme a nuotare! ».

« E' in contravvenzione ugualmente. Il verme non ha le regolamentari mutandine! ».

1287.

Un tizio vorrebbe andare con qualche prostituta, ma non sa come fare. Un amico gli spiega:

« Vai sulla piazza del paese e fai ballare delle monetine in mano! ».

Il tizio segue il consiglio dell'amico. Dopo un po' gli si avvicina una ragazza e gli chiede:

« Chiavi? ».

E quello, pronto:

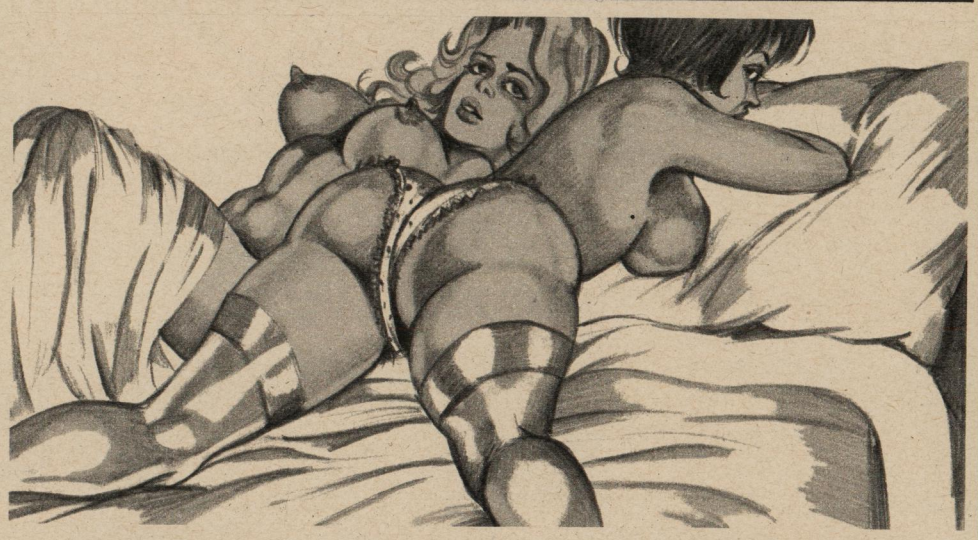
« No, soldini! ».

I GATTI LATERANENSI

ADESSO CAPISCO PERCHE' TI FAI PAGARE IL DOPPIO...

E' ANCHE DI UN ALTRO AUMENTO CHE VOGLIO PARLARE!

TUTTI DICONO CHE E' UNA RAGAZZA SQUILLO!



SPERIAMO CHE CHIUDA PRESTO LA CACCIA... C'E' UNA MORIA DI UCCELLI IN GIRO...

PERCHE' NON DAI UN'OCCHIATA ALLE NOTIZIE DALL'INTERNO?

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

OLE', TORO.! QUESTO T'INSEGNERA' A NON RIFILARMI LA RACCHIA, PER DIVERTIRTI CON MISS UNIVERSO.!

AAUUHH

MAMMAAA.! IL MIO POVERO SEDERINO NON HA PIU' SOLO UN BUCHINO.!

SCRACS

GLUP

CANAGLIA.! DUNQUE NON ERA VERO CHE AVEVI TERMINATO LE MUNIZIONI.!

DIPENDE DAL BERSAGLIO... GLAB.!... PER QUESTO OBIETTIVO... UUHH... IL MIO CANNONE E' ANCORA EFFICIENTE.!

NEL FRATTEMPO, TONY LECCARDA E' RIUSCITO A LIBERARSI...

EHI... NON TE NE ANDARE.!... SE RESTI, TI REGALO UNA T.V. A COLORI.!

MI ACCONTENTO DEL BIANCO E NERO.

DEVO TROVARE SUBITO IL MALLOPPO.!

E POCO DOPO, INFATTI...

CI SIAMO.! CI SIAMO, FINALMENTE.!

50

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Bernarda, una ragazza supererotica, si reca con Tony Leccarda sull'isola Kiappon, per rintracciare un prezioso pacchetto grazie all'aiuto di una mappa. I due si separano e Tony viene catturato da una cicciona infoiata, mentre il marito di questa, lord McPistol, se la spassa con Bernarda. Intanto Adamo, amante ripudiato dalla cicciona per mancanza di « cartucce », irrompe furioso nel « bungalow »...

CONTINUA

SE PERMETTETE PARLIAMO DEI "TERZI"

UNA CASA TROPPO OSPITALE

Doveva essere una vacanza riposante quella che la « Tigre » si era ripromessa accettando la proposta della « Palpeggiami con dolcezza » di andare a trascorrere il week-end nella villa di un simpatico e stravagante aristocratico veneto. Stanchissimo del viaggio in macchina, dopo i convenevoli con l'ospite, la « Tigre » si ritirò nella camera assegnatagli con l'intenzione di fare un riposino e una doccia corroborante, ma non era a letto neanche da cinque minuti che sentì bussare alla porta: era il figlio del padrone di casa, un atletico ventiduenne bruno, che senza preamboli gli montò addosso lasciandolo senza fiato. Quando il giovanotto se ne andò soddisfatto, la « Tigre » piombò nel sonno, ma soltanto per poco tempo perché qualcuno bussò di nuovo alla porta. Questa volta era un fustone biondo, in giacca bianca e con un vassoio tra le mani: il cameriere che veniva a servirgli la colazione e l'osservava con un sorrisetto d'intesa. Il tempo di chiudere a chiave la porta e togliersi la giacca e i pantaloni, ed anche il fustone biondo mise nella « Tigre » il suo motore pistonandola a dovere. Meglio andare a riposare in piscina, all'aperto, visto che in camera è tutto uno strapazzamento, pensò la « Tigre ». Ma mentre nello spogliatoio stava per infilarsi uno dei suoi dodici bikini assortiti, sopraggiunsero due maschioni mozzafiato che, in men che non si dica, riempirono a turno con i loro turaccioloni tutte le aperture disponibili del suo corpo. Erano anch'essi due amici del figlio del padrone di casa e, quindi, sarebbe stato estremamente sgarbato contrariarli. Così, ancora stordito dalle effusioni dei due fustacci, la « Tigre » optò per una corroborante passeggiata nel parco. Si era appena sdraiato all'ombra profumata di una magnolia, quando ecco arrivare un altro ercole tutto muscoli e peli: il giardiniere della villa, che senza dargli il tempo di dire « Ah » lascia cadere sull'erba i calzoncini esibendo dinanzi agli occhi increduli della strapazzatissima « Tigre » il più enorme baobab che avesse mai visto, e dandogli subito dopo la sensazione d'essere travolto da una carica di bisonti scatenati. Quando fu in grado di ricostruirsi, l'unico pensiero che balenò in mente alla « Tigre » fu quello di correre a chiudersi in camera per dormire due giorni di seguito, fino al termine di quel movimentatissimo week-end. Ma nell'aprire la porta fu quasi colto da una sincope: sul letto c'era, nudo, ad attenderlo il brunaccio, figlio del padron di casa; sdraiato in una poltrona uno dei due fustacci della piscina, e l'altro appoggiato allo stipite della finestra. Fu la girandola finale dei fuochi d'artifizio, con razzi, scoppi, mortaretti e grancassoni! Completamente a brandelli la « Tigre » fuggì dalla casa troppo « ospitale », pensando tra sé e sé che quando si dice che il troppo stroppia non si dice tutto!... ■

Lettere a Monsieur Culot

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

TUTTO IN COMUNE

Caro Monsieur Culot. Ignobile testa di cavolo. Non dia retta alla frase precedente, dia invece retta a me. Giorgetto, piantala! Carlaccio, sei insopportabile! Riprendo, caro Culot, a scriverle, avendo strappato la penna di mano a mio fratello Carlo che assolutamente vorrebbe impedirmi di scriverle per esporre il problema che tanto mi turba... Carlaccio, ti ho detto di star buono! Devo dunque chiarirle, egregio signor Culot, che ardo ormai da moltissimo tempo d'una violenta passione sodomitica e incestuosa nei riguardi del mio odioso amato fratello Carlo, da tutti in famiglia, chiamato Carlaccio per il suo pessimo carattere! Ma tant'è, sarà la convivenza, sarà l'essere quotidianamente compartecipe anche delle sue più segrete attività (tra l'altro Carlaccio, contrariamente a me, che sono ostinatamente rimasto scapolo, si è voluto sposare contro la mia volontà e pertanto mi tocca di assistere ai suoi reiterati amplessi con mia cognata Lisetta, una svergognata che, oltretutto, appena può, lo riempie, povero Carlaccio mio, di corna!); orbene, mio unico consolatore Culot, per quanto io abbia, vincendo ogni pregiudizio, espresso nel modo più chiaro la mia passione verso di lui a Carlaccio, quest'ultimo non soltanto mi ha riso e continua a ridermi in faccia, ma si rifiuta ostinatamente di soddisfarmi, dicendo, fra l'altro, che la cosa è impossibile. Orsù, mio carissimo Culot, come posso fare per convincere finalmente Carlaccio a soddisfare un desiderio che rischia di farmi impazzire? Senta, Culot dei miei stivali, se lei si azzarda a dar consigli a questo deficiente di mio fratello Giorgetto... Piantala Carlaccio! Mi scusi, signor Culot, per la maleducazione di mio fratello. Suo

Giorgetto Tahilandia - Rimini

P.S. - Mi scusi ancora, signor Culot, ma mi sono dimenticato di dire che io e Carlaccio siamo fratelli siamesi, con un braccio in comune, e che ci esibiamo attualmente in un baraccone.

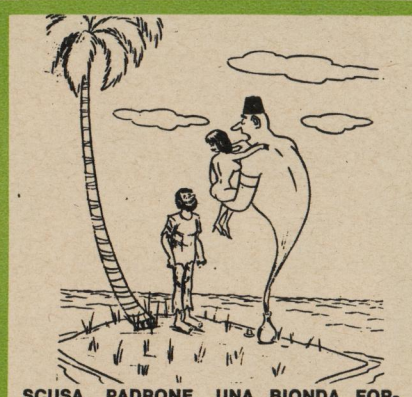
TELEGRAMMA URGENTE: DIMENTICATOMI DIRLE, SIGNOR CULOT, CHE MIO FRATELLO ET IO DISPONIAMO UNICO NERCHIONE COMUNE STOP DETTAGLIO SEMBRAMI IMPORTANTE STOP SUO GIORGETTO TAHILANDIA.

E allora sapete cosa vi dico a tutti e due: che siete una coppia di imbecilli! E ve lo dice giustamente risentito.

MONSIEUR CULOT

AH, ECCO PERCHE' IL PUNCH ERA COSI' SAPORITO!

NON VEDO MAI L'ORA CHE ARRIVI IL GIORNO DI PAGA!



SCUSA, PADRONE, UNA BIONDA FORMOSA CON DUE TETTE COSI', DUE FIANCHI COSI' E UN SEDERE COSI' NON CE L'AVEVO: VA BENE LO STESSO SE E' BRUNA?

SEMBRA CHE ROSSI ABBIA SUBITO QUALCHE EFFETTO SECONDARIO...

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1288.

Un tizio piuttosto inesperto in materia sessuale parla con un amico:

« Per quante volte io abbia provato e per quanti sforzi abbia fatto, non sono mai riuscito a deflorare la mia ragazza! ».

« Hai mai provato a levarle le mutande? ».

1289.

Pierino si presenta a scuola tutto raggiante e dice alla giovane maestra:

« Signorina, ho messo incinta mia madre! ».

« Ma Pierino - lo rimprovera la maestrina arrossendo - non ti vergogni a dire certe cose? E poi è una grossa bugia! ».

« Non è vero, non è una bugia! Ho bucato tutti i preservativi di mio padre! ».

1290.

La giovane signora era prossima a dare alla luce il primo figlio. Venne portata in sala parto, e gli ostetrici si affacendarono perché tutto procedesse nel migliore dei modi. Non ritennero opportuno anestetizzare la signora, che così poté assistere da sveglia a tutte le fasi del parto. Quando il primario estrasse finalmente il neonato e lo presentò alla donna, questa esclamò con profonda meraviglia: «Ah, ecco! Dunque è così che nascono i bambini! ».

1291.

Un tale decide di concedersi un'ora d'amore con una prostituta, ma prima passa in farmacia:

« Avrebbe dei preservativi neri? ».

« Neri? - chiede allibito il farmacista - e perché neri? ».

« Sa, sono in lutto: ieri è morta mia moglie! ».

1292.

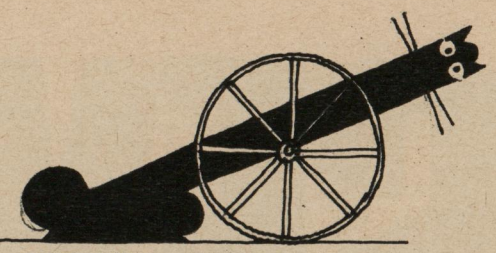
Lo sapete l'ultima definizione del metodo Ogino-Knaus?

Il metodo più sicuro per fare l'amore tranquilli dopo accurati calcoli e per accorgervi, dopo qualche settimana, che avreste fatto meglio a buttare un po' di soldi in preservativi.

1293.

Pierino, al termine della sua prima esperienza sessuale, si rivolge al suo membro:

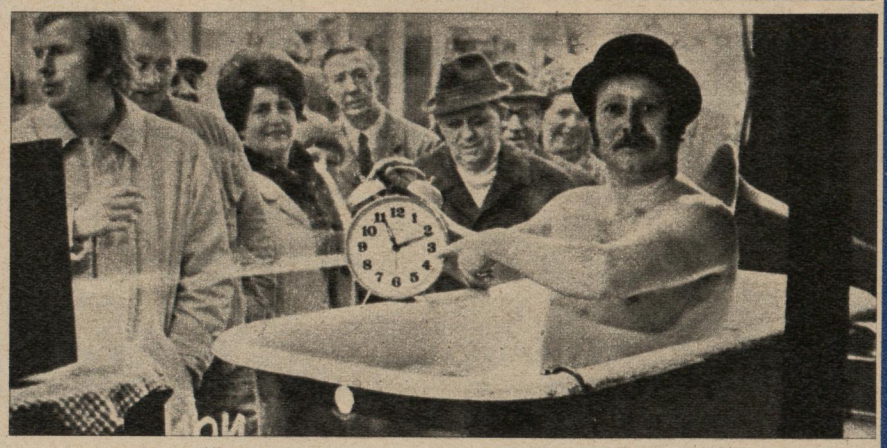
« E tu, cretino, dopo avermi fatto credere per tanti anni che servivi solo a pisciare, pretenderesti ora di metterti subito a riposo? ».



UNO DEI GATTONI DI NAVARRONE

SONO PREOCCUPATA, I RAFFREDDORI DI PETTO CON ME DIVENTANO CONTAGIOSI.

BUONE! OGGI SONO AL DENTE...



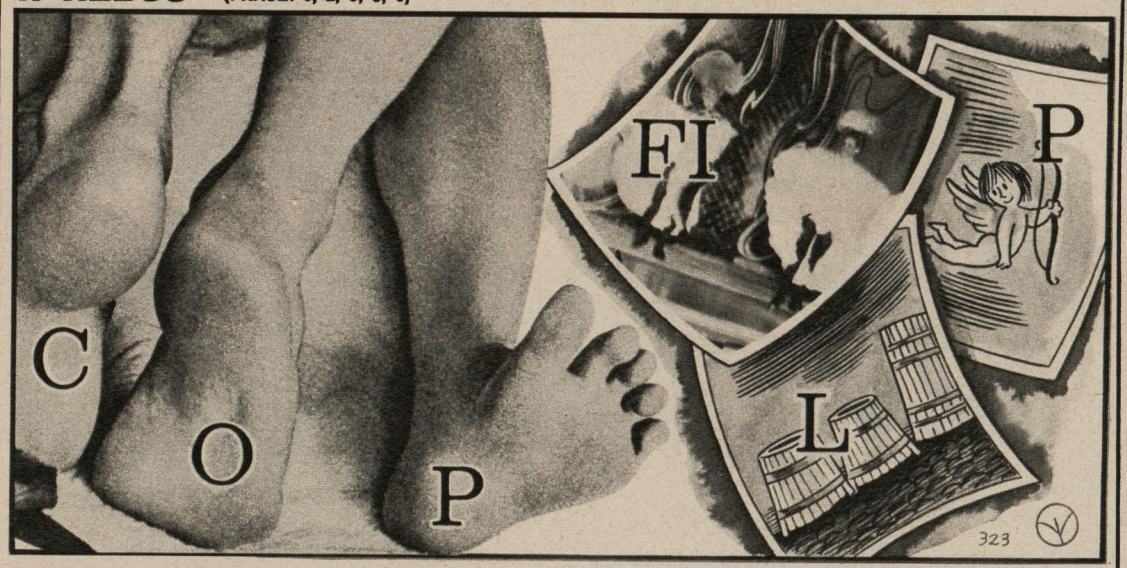
PERCHE' C'E' LA FILA? ALLE 11.30 MI ALZO IN PIEDI!...

NON ANDARTENE, MARTA, DOPO L'ORGIA ANDIAMO A FARCI UNO SFILATINO...

CHE VUOI, LUISA, HA UN ALITO CATTIVO, MA E' UN TALE FUSTO...

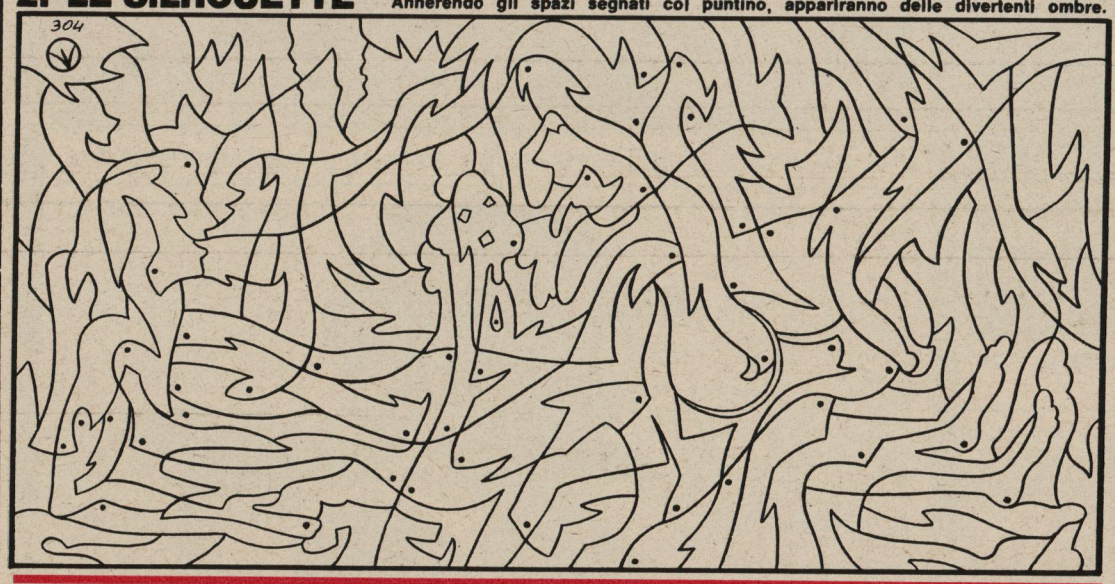
SEXY PUZZLE

1. REBUS (FRASE: 6, 2, 9, 3, 5)



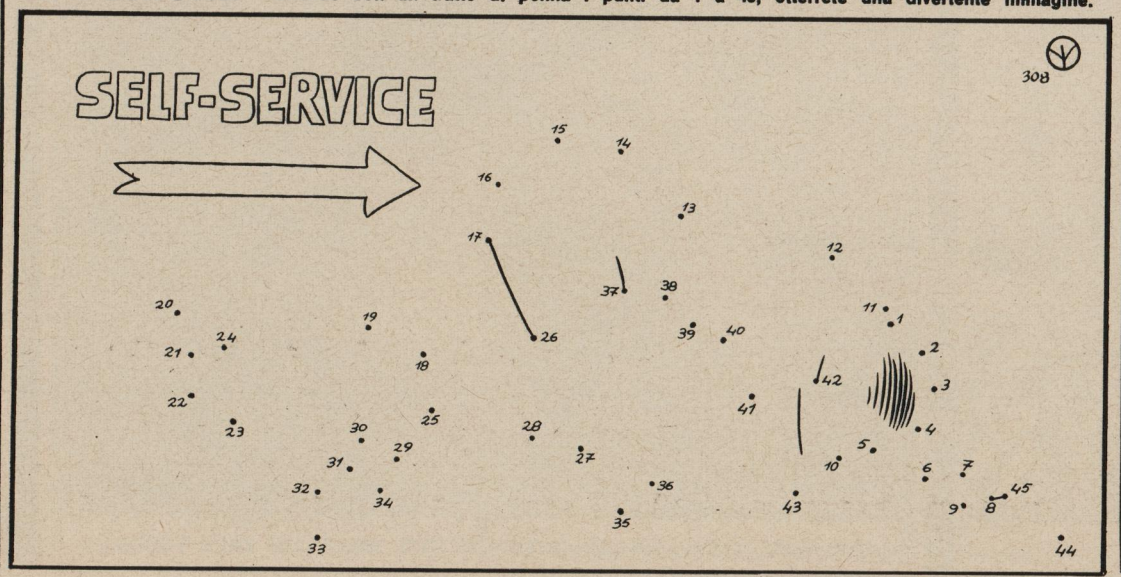
2. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle divertenti ombre.



3. L'UNIONE

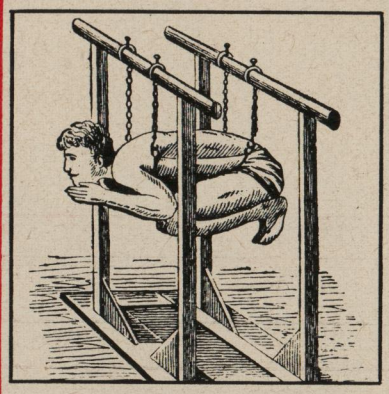
Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 45, otterrete una divertente immagine.



SIETE O NON SIETE?

STITICI

Disservizio SESSO-QUIZ per coloro che ancora non conoscono a fondi se stessi. Osservate attentamente le foto che pubblichiamo e fate una crocetta sulla risposta che ritenete esatta. Andate poi a controllare (e tenete le mani a posto) il risultato, qui sotto.



1 CHE COS'E'?

A. Un apparecchio per imparare a nuotare? ☐

B. Un apparecchio per imparare a scopare? ☐

C. Un apparecchio per imparare a guardare dal buco della serratura? ☐

D. Un apparecchio per diventare finocchi? ☐

2 CHI SONO?

A. Una bambina non razzista che gioca con la sua bambola? ☐

B. La Statua della Libertà? ☐

C. Un incontro di lotta afro-romana? ☐

D. Una donna scoperta con la sua amante, che sta diventando rossa? ☐

3 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

A. La presidente della società protettrice degli animali? ☐

B. Due poliziotti travestiti da donne che hanno appena catturato dei ladri di galline? ☐

C. La mamma e la zia di Leda a spasso con il nipotino? ☐

D. La poetessa De Bernarda che sta acquistando 620 penne d'oca? ☐

SOLUZIONI:

1 = C
2 = D
3 = C

Se avete indovinato tutti e tre i quiz, significa che siete degli stitici inguaribili. Se ne avete azzeccati due, ogni dieci giorni qualcosa riuscite a combinare. Con una sola soluzione giusta: non siete stitici. Se non ne avete indovinata neppure una, lasciatevelo dire, costituite un pericolo pubblico perché siete esattamente il contrario dello stitico.

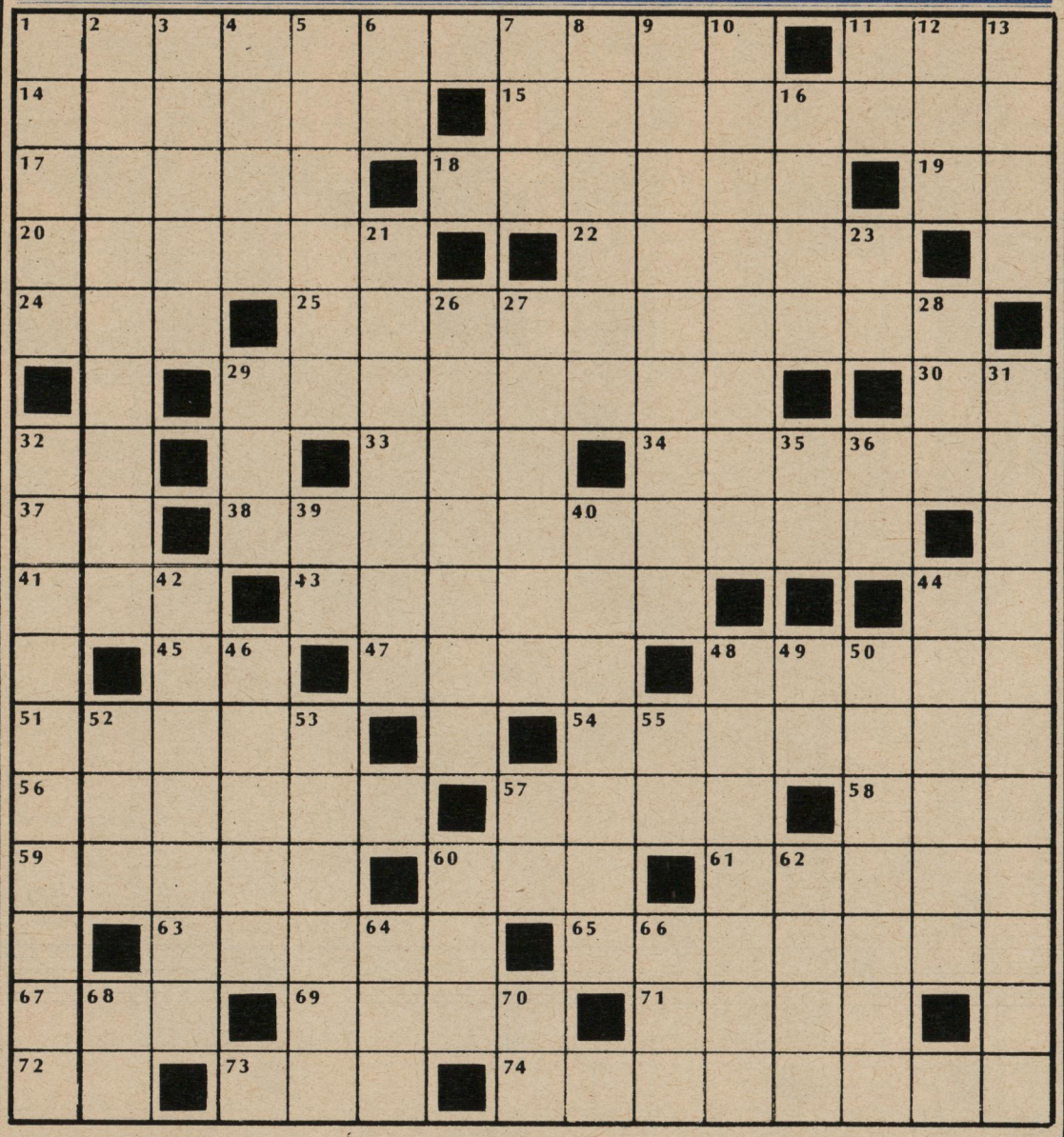
4. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Affligge quella che non può aver figli - 3. Quella che ce l'ha come l'ha fatta la madre - 8. Ne ha molti la metropoli - 14. Quella delle rondini avviene in primavera - 15. Ama con impeto - 17. Precede il nome sul calendario - 18. Sono i testimoni della virilità - 20. Tentò di volare - 22. Consumati lentamente - 23. Sposarsi - 25. Questa in breve - 26. Le casse degli Stati - 27. Quelle che hanno perso i sensi - 30. Il nome dell'attrice della foto a sinistra - 37. Si arreca disturbando - 39. Affettuoso, caro - 43. Aggrava il furto - 46. Condiscono e lubrificano - 47. Un anestetico - 49. Hanno un palato esigente - 50. Preferì Paride - 51. Preferiscono la compagnia di donne... - 52. Una capitale tedesca - 53. Ha le gambe più lunghe delle altre - 54. Una collera principesca! - 55. Lo è l'aspetto di una bella donna - 56. Alle spalle del fronte.

VERTICALI: 1. Lo è quella che non suscita nessuna voglia - 2. Non è mai soddisfatta! - 4. Il nome della piacente attrice della foto a destra - 5. Lo sport dei cavalli - 6. Vi cade l'innamorato guardando l'amata - 7. Apparecchio con cui si guardano le diapositive fotografiche - 8. Li accende l'amore - 9. Si danno sulla bocca - 10. Andato in breve - 11. Il Filosofo di Mileto - 12. Colpito da imposte - 13. L'amante che non si scorderà - 16. Preannuncia una calda notte - 19. Il regno del pavone - 21. Centro per reclute - 24. Segnare esattamente il tempo - 28. Ne hanno bisogno gli afflitti - 29. L'amore che non vive con i piedi a terra! - 30. Si dà con i denti - 31. Tralasciata, messa da parte - 32. Il monte di Troia - 33. Città sull'omonimo lago - 34. Uomini con le carte in regola! - 35. Verdi raganelle - 36. Gustoso pesce d'acqua dolce - 38. Uccelli... che si fanno infinocchiare - 40. Un grido nell'arena - 41. In quella del poeta non scorre sangue - 42. L'orgoglio del maschio - 44. Le spiegano gli uccelli - 45. Antico sì francese - 48. Volle godersi Adamo!

Nelle caselle in neretto appariranno i nomi delle attrici delle foto.

5. REBUS (FRASE: 4, 5, 8)

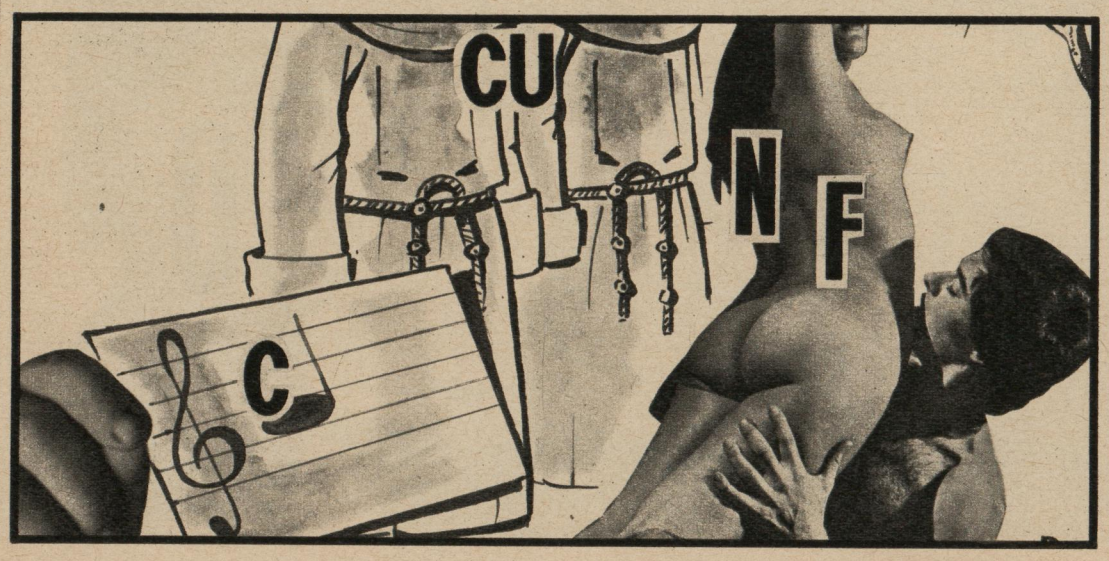


6. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Si divertono segando! - 11. Comanda al ten. - 14. Condurre e picchiare - 15. Un compito da tradurre - 17. Resta intorno alla smacchiatura - 18. Come le ribelli finalmente ammansite - 19. Nel vino... - 20. Tappato, chiuso - 22. Si lacera la prima volta - 24. Est Sud Est - 25. Lo sono le mogli dai mariti che lavorano troppo! - 29. Come gli amanti lasciati in asso! - 30. Un po' odoroso... - 32. Era ut. - 33. Pallide in giardino - 34. Ardono d'amore! - 37. Enna in auto - 38. Svanire all'improvviso - 41. Vi lavora il cast - 43. Molte, assai - 44. Iniz. della Proclemer - 45. Un po' aitante... - 47. Sposò Lavinia - 48. I maschi da guardare! - 51. Non dormono - 54. Lo è la moglie frigida - 56. Vi cade l'innamorato ammirando l'amata - 57. Noto sarto parigino - 58. Un battito del pendolo - 59. L'aquila più bella - 60. Un colpo all'uscio - 61. Lo sono di baci quelle che non ne danno quasi mai - 63. Che sono a forma di cerchio - 65. Riuscire ad avere (tr.) - 67. Gli appartiene - 69. C'è anche quello al piccione - 71. Dieci in un kg. - 72. La pena nel cuore - 73. Una macchiolina sexi - 74. Lo sono tutti e due dal pompaggio sempre uguale.

VERTICALI: 1. Care al cuore - 2. Un'amara distruttrice di chimere - 3. L'ha perso la siciliana che l'ha data! - 4. Il pelo della pecora - 5. I membri in posizione di partenza... - 6. Iniz. di Endrigo - 7. Periodo storico - 8. Avversaria, ostile - 9. Travasare, cambiare - 10. Gli attacchi dei supernervosi - 11. Como in auto - 12. Ne vanno a caccia i pederasti - 13. Lo sognano di notte le zitelle! - 16. Si nutre di carogne - 21. Conosce l'arte del saper parlare - 23. E' nei telegrammi - 26. Fiore multicolore - 27. Praterie russe - 28. Aurora greca - 29. Si forma sulle ferite infette - 31. Provare dolore - 32. Lo sono quelle che da tempo sono a corto di ingroppate - 35. Un po' crudele... - 36. Escursionisti Esteri - 39. Catania nelle targhe - 40. Indolente, indifferente - 42. Toccato con mano - 44. Ogni chiesa ha il suo - 46. Il nome di Zilioli - 48. Io do una cosa a te, tu ne dai una a me! - 49. Al centro della fede... - 50. Una preghiera monotona... - 52. Mese senza testa... - 53. Immune, indenne - 55. Mezza Roma... - 57. In fondo al nodo... - 60. Segue il bis, sempre che può! - 62. Opposizioni, divieti - 64. E' onnipotente - 66. Ubbidisce al cap. - 68. Al centro della luna... - 70. In fondo alla boa...

7. REBUS (Frase: 1-6-9)

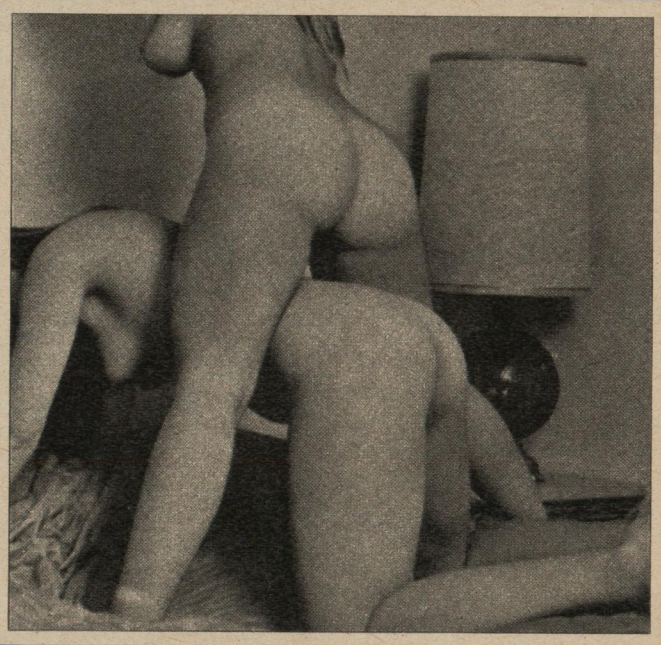


GIOCHETTI EROTICI DI SOCIETA'

18 IL NODO

E' un simpaticissimo giochetto che sta avendo molto successo a Londra. Per metterlo in pratica serve un registratore. Dunque, il capogioco deve bendare una ragazza, la quale deve essere all'oscuro anche nel senso che deve ignorare qual è il meccanismo del gioco. Quando la ragazza è bendata, le si mette in mano un lungo capello femminile. Un capo lo deve tenere con la mano destra e un capo con la sinistra. La ragazza dovrà annodare il capello e il capogioco cercherà di aiutarla con i suggerimenti del caso. Il capogioco dovrà condurre un dialogo con la giocatrice pieno di doppi sensi: « ecco, prendilo con pollice e indice... », e lei: « non ci riesco... mi scivola... », e lui: « vai, ché adesso entra... ce l'hai fatta ». E via dicendo: dopo una decina di minuti di tentativi durante i quali avrete registrato tutto ciò che si sarà detto, farete riascoltare il nastro, premettendo però che ciò che si udrà non sarà altro che ciò che dirà la giocatrice durante la prima notte di nozze.

UN FRUSTINO GRATIS!



Questa istantanea è stata scattata tre giorni fa in un galoppatoio pubblico di Pescara. Le gentili lettrici che si riconosceranno nella foto avranno diritto a venti scudisciate nel posto che più preferiscono. Le vincitrici potranno ritirare il premio nel galoppatoio stesso (stalla n. 7, box 25) da domenica prossima in poi.

L'OROSCOPONE DI MENELIK

dal 22 al 28 settembre

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI

ARIETE

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di vostra moglie. Rideteci sopra. Pene: sghignazzante. LEI: strabilianti orgasmi con un cercatore di funghi. Clitoride: porcino. CONSIGLIO EROTICO: « La bella potta non nutre l'uccello ». SOGNI: il commissario Maigret che lo prende in culo in un vespasiano lungo la Senna = un detective privato vi sorveglia. LOTTO: 31, 42 (Ge). PIETRA: fallaccio verde di Cantù.

BILANCIA

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di vostra cognata. Utilizzatela per scoparla anche voi. Glande: ricattatorio. LEI: reiterati orgasmi triolistici con due fratelli siamesi. Monte di Venere: incasinato. CONSIGLIO EROTICO: « Il troppo fottere stomaca ». SOGNI: il commissario Maigret finalmente cornuto che sta per buttarsi nella Senna = gagliardissima avventura di viaggio. PIETRA: prepuzioide del Congo.

TORO

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di vostra sorella. Speditela a « Menelik ». Testicoli: rubicondi. LEI: reiterati, splendidi amplessi con un perito agrimensore. Vulva: catastale. CONSIGLIO EROTICO: « Al paragone si conosce il cazzo ». SOGNI: Il commissario Maigret che piscia nella Senna = vincita al gioco. LOTTO: 1, 11, 21, 31, 61 (tutte le ruote). PIETRA: culazio giallo d'Istria.

SCORPIONE

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche della vostra amante. Speditela a « Bolero ». Testicoli: danzanti. LEI: travolgente orgia con due coppie di fratelli siamesi. Sederino: distrutto. CONSIGLIO EROTICO: « Contro la potta, la ragion non vale. SOGNI: il commissario Maigret sodomizzato, in barca sulla Senna, dall'assassino = vistosa eredità in vista. LOTTO: 86, 87, 89 (TO). PIETRA: favona scarlatta di Carinzia.

GEMELLI

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di vostra figlia. Speditela a « Men ». Scroto: gaglioffesco. LEI: inatteso, piacevole amplesso incestuoso con lo zio ricco a Viterbo. Grandi labbra: laziali. CONSIGLIO EROTICO: « Al pelo si conosce la potta ». SOGNI: Il commissario Maigret che scorreggia sulla Senna = fastidi d'amore. LOTTO: 13, 37, 50 (Ca). PIETRA: fichetta rosa di Carnia.

SAGITTARIO

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche del vostro capo-ufficio. Sfruttatela nel modo migliore. Prostata: lavativa. LEI: reiterati orgasmi con un cartolaio di Fidenza. Meato urinario: amaretto. CONSIGLIO EROTICO: « Ogni potta vuole il suo palo ». SOGNI: il commissario Maigret che inchiappetta la sua signora sul parapetto della Senna = un regalo. LOTTO: 11, 35, 84 (BA). PIETRA: stronzone del Lazio.

CANCRO

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di vostro figlio. Speditelo al « Corriere della Sera ». Glande: forzuto. LEI: un accesso di ninfomania vi renderà celebre. Grandi labbra: maggiorate. CONSIGLIO EROTICO: « E' meglio scopare che morire ». SOGNI: il commissario Maigret che si fa fare un pompino sulle rive della Senna = onorificienza in vista. LOTTO: 5, 14, 82 (Roma). PIETRA: vaginella ocra d'Arabia.

CAPRICORNO

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di un noto uomo politico. Speditene copia, richiedendo adeguato favore, all'interessato. Prepuzio: ingegnoso. LEI: romantico amplesso in un'alcova milanese, con tale Manzoni Alessandro, salumaio. Imene: comasco. CONSIGLIO EROTICO: «Senza potta a lato l'uom non è beato ». SOGNI: il commissario Maigret che fa il guardone sulla Senna = avvenire brillante in vista.

LEONE

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di vostra nonna. Speditela a « Gente ». Pene: ambrosiano. LEI: piacevole intermezzo lesbico con una venditrice di castagne. Utero: sofisticato. CONSIGLIO EROTICO: « Povero quell'uomo che sa quanta energia assorbe la potta ». SOGNI: Il commissario Maigret che scopa di fronte alla Senna = pericolo di creditori. LOTTO: 4, 8, 12 (Mi). PIETRA: coglionette di Ceylon.

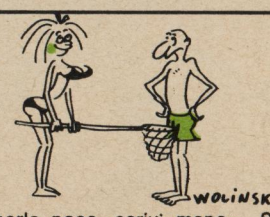
ACQUARIO

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di una famosa diva dello schermo. Speditela a « Playmen ». Sperma: scintillante. LEI: frenetici orgasmi leggendo « Menelik ». Tettine: furiosette. CONSIGLIO EROTICO: «Chi ha potta ha corna ». SOGNI: il commissario Maigret che si fa fare una pippa, in riva alla Senna = riceverete una proposta vantaggiosa. LOTTO. 76,81,90 (CA). PIETRA: Vulvide congolese.

VERGINE

LUI: una lettera anonima vi rivelerà incredibili marachelle erotiche di vostra zia. Speditela a « Novella 2000 ». Prepuzio: ribaldo. LEI: straordinario 69 con un fotoreporter a Ponza. Vagina: diaframmata. CONSIGLIO EROTICO: « Potta a ponente, cazzo crescente ». SOGNI: il commissario Maigret defecante nella Senna = troverete un tesoro. LOTTO: 10, 15, 28 (PA). PIETRA: topuzza blu d'Albania.

PESCI



LUI: una lettera anonima conterrà l'elenco di tutte le vostre incredibili marachelle erotiche. Fatene uso igienico. Pene: sfottente. LEI: travolgenti amplessi con LUI nel corso delle predette marachelle erotiche. Peli pubici: pubblicitari. CONSIGLIO EROTICO: « Chiava molto, parla poco, scrivi meno ». SOGNI: il commissario Maigret che s'abbandona a un'orgia a Pigalle = felice soluzione di una annosa pratica burocratica.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1

C, O, P piedi - Fi danza - tine L - P arco = COPPIE DI FIDANZATI NEL PARCO.

4

ORIZZONTALI: 1. Infeconditá - 3. Vergine - 8. Abitanti - 14. Nidificazione - 15. Appassionata - 17. San - 18. Testicoli - 20. Icaro - 22. Erosi - 23. Accasarsi - 25. Sta - 26. Erari - 27. Svenute - 30. Monica Vitti - 37. Incomodo - 39. Amorevole - 43. Scasso - 46. Oli - 47. Etere - 49. Golosi - 50. Elena - 51. Lesbiche - 52. Bonn - 53. Alta - 54. Ira - 55. Piacente - 56. Retrovie.

VERTICALI: 1. Indesiderabile - 2. Ninfomane - 4. Raffaella Carra - 5. Ippica - 6. Estasi - 7. Visore - 8. Animi - 9. Baci - 10. Ito - 11. Talete - 12. Tassato - 13. Indimenticabile - 16. Sera - 19. Iran - 21. Car - 24. Cronometrare - 28. Consolazioni - 29. Platonico - 30. Morso - 31. Omessa - 32. Ida - 33. Como - 34. Virili - 35. Ile - 36. Trota - 38. Merli - 40. Ole - 41. Vena - 42. Pene - 44. Ali - 45. Oli - 48. Eva.

5

A morta - N Toti - mora T O = AMOR TANTO TIMORATO.

6

ORIZZONTALI: 1. Adolescenti - 11. Cap - 14. Menare - 15. Versione - 17. Alone - 18. Domate - 19. In - 20. Turato - 22. Imene - 24. Ese - 25. Trasgurate - 29. Piantati - 30. Od - 32. Do - 33. Tee - 34. Accesi - 37. En - 38. Scomparire - 41. Set - 43. Troppe - 44. Ap - 45. Ai - 47. Enea - 48. Bolli - 51. Deste - 54. Tradita - 56. Estasi - 57. Diot - 58. Tac - 59. Reale - 60. Toc - 61. Avare - 63. Tonde - 65. Ottener - 67. Suo - 69. Tiro - 71. Etti - 72. En - 73. Neo - 74. Annoiati.

VERTICALI: 1. Amate - 2. Deusione - 3. Onore - 4. Lana - 5. Eretti - 6. Se - 7. Evo - 8. Nemica - 9. Tramutare - 10. Istrici - 11. Co - 12. Ani - 13. Pene - 16. Iena - 21. Oratore - 23. Et - 26. Anemone - 27. Steppe - 28. Eos - 29. Pus - 31. Dispacersi - 32. Desiderose - 35. Cr - 36. Ee - 39. Ct - 40. Apatico - 42. Tastato - 44. Altare - 46. Italo - 48. Baratto - 49. Ed - 50. Litania - 52. Ese - 53. Esente - 55. Ro - 57. Di - 60. Ter - 62. Veli - 64. Dio - 66. Ten - 68. Un - 70. Oa.

7

Ia C - C U sai - N F amante = L'ACCUSA INFAMANTE.

TATTILO EDITRICE SPA
MENELIK
DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 50 - Roma - 29 settembre 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale L. 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate L. 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14C36 del Reg. della stampa - Trib. di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere MENELIK, dovranno inviare L. 100 in francobolli alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

DOMENICA DEL BARBIERE

SI UCCIDE UNA GIOVANE MONGOLA CHE AVEVA MESSO AL MONDO UN BAMBINO NORMALE.

Milano, settembre - Una improvvisa e quanto mai terribile tragedia ha sconvolto uno dei quartieri bene di Milano. Una mongola, moglie di un funzionario di ambasciata, partoriva qualche giorno fa un bambino quanto mai normale. Dal momento che la poveretta sperava con ansia di poter mettere alla luce un mongoloide, la sventurata si precipitava sulla terrazza dove gli ambasciatori stendevano la biancheria e si gettava nella strada sottostante.